

# ATHLON

No. 2 febbraio 2016

.Net

Inaugurato al Centro Olimpico Federale di Ostia il monumento a Matteo Pellicone



## MATTEO PELLICONE

Matteo Pellicone, il ricordo di un grande uomo e di un grande Presidente di Giovanna Grasso	4
O Presidente, mio Presidente! di Vanni Loriga	11
Il libro su Matteo Pellicone: un grande Presidente, ma soprattutto un grande Uomo di Livio Toschi	14
Il monumento a Matteo Pellicone di Livio Toschi	26

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo Brillano Giuffrida e Galeone, e spingono l'Open Rome verso un futuro da Grand Prix di Enzo de Denaro	29
Judo Continental Open Roma 2016 – Match analysis di Emidio Centracchio	35
Karate Europei giovanili a Cipro: gara a 5 stelle per gli Azzurrini di Daniele Poto	44
Judo In Portogallo gli IBSA Judo European Championship di Roberto Tamanti	46

Il numero di febbraio dedica ampio spazio alla cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato a Matteo Pellicone, tenutasi presso il Centro Olimpico federale di Ostia. È stato un evento d'eccezione che ha accolto numerosi ospiti tra i quali il Presidente del CONI Giovanni Malagò venuto sul litorale romano a testimoniare la sua grande stima per il compianto Presidente. Tantissimi gli ospiti di riguardo del mondo sportivo, civile e militare; coinvolgenti e a tratti commoventi le testimonianze portate dai tanti che per lunghi anni hanno collaborato con Pellicone. La cronaca e i dettagli dell'evento sono raccontati con dovizia di particolari, anche fotografici, nella ricca sezione.

Ma febbraio è stato anche il mese dell'European Open Women of Rome, la gara internazionale più importante per il Judo tra le tante che si svolgono sul territorio italiano. Quest'anno dominata dalle Azzurre Odette Giuffrida e Assunta Galeone che, grazie alle loro medaglie, hanno messo in tasca importanti punti per la qualificazione olimpica. In appendice alla cronaca di gara una "chicca": l'analisi video della competizione presentata ai lettori più appassionati dei dettagli tecnici e statistici.

Ancora attività internazionale con gli Europei Giovanili di Karate che, come ormai consuetudine, hanno regalato all'Italia tantissime medaglie a testimonianza di una disciplina azzurra sempre sulla cresta dell'onda. E concludiamo i racconti internazionali con il Judo paralimpico e gli IBSA Judo European Championship.

E per finire tanta attività dalle Regioni da sfogliare ed apprezzare.

Buona lettura con Athlon.net!

## ATTIVITÀ REGIONALE

Lotta "To Become a champion": un collegiale d per i Campioni di domani di Roberto Casadio	49
Judo Progetto "Sport a Scuola" al via nella Scuola Media "Dante Alighieri" di Civita Castellana di Maila Pistola	52
MGA L'MGA vola... Con l'Aeronautica Militare Italiana di Loreto di Giovanni Darconza	54
Lotta La Imolese Lotta si sviluppa con gli olimpici Minguzzi e Ranzi di Renato Polgrosi	57
Judo Felice Mariani nelle Marche per gli allenamenti regionali di Federica Pasqualini	59
MGA Gli alunni delle scuole superiori incontrano il metodo M.G.A. FIJLKAM di Raffaele Napoli	62
Karate Karate Save the Children: la prima tappa a Sesto Fiorentino di Niccolò Zanella	65

## Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJLKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.**

**Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.**

**La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.**

**L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.**

Lo sport  
non ti mette  
al tappeto!



Ke aspetti...  
muoviti!!!!



*perfidamente buono*

SPONSOR UFFICIALE





**16 febbraio 2016**

**Matteo Pellicone: cronaca della cerimonia di inaugurazione del monumento al Centro Olimpico federale di Ostia**

# Matteo Pellicone, il ricordo di un grande uomo e di un grande Presidente

*Inaugurato il monumento al Centro Olimpico di Ostia, la cerimonia alla presenza del Presidente del CONI Giovanni Malagò e delle più alte personalità del mondo dello Sport*

*di Giovanna Grasso | foto di Emanuele Di Felicianonio*

Era attesa una grande partecipazione alla cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato a Matteo Pellicone presso il Centro Olimpico di Ostia e così è stato, ma probabilmente ciò che ha colpito di più è stato il coinvolgimento emotivo che si è percepito nel ricordo collettivo della figura di questo grande dirigente sportivo e di uomo, a due anni dalla sua scomparsa. L'evento, fortemente voluto dal Presidente federale Domenico Falcone e dal Consiglio, è stato il momento conclusivo di un percorso di attestazione



*La presentazione nell'Aula Magna del Centro Olimpico di Ostia ha accolte numerose personalità del mondo dello sport e della politica*

*Non tutto il numeroso pubblico ha trovato posto nell'Aula Magna, per permettere a tutti i convenuti di seguire la cerimonia sono stati allestiti monitor esterni*



di riconoscenza all'uomo che più di ogni altro ha dedicato ogni sua energia e risorsa allo sviluppo ed alla gestione di una Federazione dalla sfaccettata realtà. Percorso iniziato il 1° febbraio 2014 quando l'Assemblea, riunita dopo la scomparsa del Presidente, ha deciso all'unanimità di dedicare la titolazione del Palazzetto e del Centro Olimpico di Ostia alla persona che ne era stata l'artefice.

Tanti i personaggi di rilievo del mondo dello sport e della politica che hanno affrontato il viaggio fino al Lido di Roma per venire a commemorare "il Presidente", come è unanimemente ricordato Matteo Pellicone: dal Presidente del CONI Giovanni Malagò al Segretario Generale

della United World Wrestling Michel Dusson, al Presidente della Federazione Mondiale di Karate Antonio Espinos, al Segretario Generale della Unione Europea di Judo Encic Galea, al Presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri, solo per citarne alcuni. Inoltre tanti i Presidenti federali e i Dirigenti CONI seduti in aula a confermare i legami che nei lunghi anni della sua dirigenza Pellicone aveva instaurato e curato con la sua peculiare capacità di ascolto e

reciprocità. Tra i banchi dell' Aula Magna i "suoi" atleti, i tecnici e i dirigenti federali, quelli cresciuti con la presidenza Pellicone e che con lui hanno condiviso difficoltà e allori.

Ciascuno ha voluto condividere con gli altri un ricordo o un aneddoto sul "Presidente", tanto che l'incontro è durato ben oltre la mezz'ora programmata. L'impegnativo compito di moderatore della cerimonia è stato affidato a Vanni Loriga, amico e collaboratore di Pellicone per lunghi anni e ora autore anche della prefazione del libro di Livio Toschi "Matteo Pellicone: il Presidente" presentato al pubblico in questa occasione.

Le parole di Giovanni Malagò, Presidente del CONI, sono state un attestato di stima chiarissima: *"Matteo Pellicone è stato uno dei Presidenti federali più longevi ma a mio avviso il punto non è quanto dura un Presidente, bensì quanto è ca-*

*pace e Matteo è stato il più capace tra tutti i Presidenti. Questo Centro Olimpico che ha costruito e lasciato in eredità ai suoi atleti e successori lo testimonia. Era un innovatore che ha saputo perseguire i suoi sogni affrontando da sportivo anche le difficoltà e ha costruito una casa che è un unicum per gli sport che egli rappresentava e per lo Sport. Infatti se Roma, come auspichiamo, raggiungerà il suo obiettivo olimpico questo Centro federale sarà uno dei fulcri del sistema di ospitalità e allenamento. Sono orgoglioso di aver conosciuto un Presidente, ma ancor più un uomo della*

*Il Presidente del CONI Giovanni Malagò al tavolo delle Autorità accanto al Presidente federale Domenico Falcone*



*Il Segretario Generale della United World Wrestling Michel Dusson con Marina Pellicone*



sua levatura. Non avevo dubbi che Mimmo avrebbe saputo raccogliere proficuamente il testimone lasciategli. Matteo mi ha lasciato le sue consegne e, così come ha affidato a Mimmo la Federazione e il Centro Olimpico, a me ha affidato il compito di essergli al fianco nel suo percorso. Mimmo ha la mia fiducia completa e il suo lavoro ha il mio totale sostegno."

Il Segretario Generale della United World Wrestling Michel Dusson ha tracciato un profilo del



### Il Presidente onorario FIJLKAM Prof. Giuseppe Pellicone

modo di farlo, anche reperendo nuove risorse economiche per la Lotta mondiale che è rimasta il grande sport che è anche grazie al suo lavoro. Ma Matteo non solo amava lo Sport, era lui stesso un grande sportivo e ha sempre dedicato tutte le sue energie per lo Sport. Ne è testimonianza questo Centro Olimpico che è la sua opera fondamentale e che è unico al mondo." A fargli da eco il Segretario Generale della Unione Europea di Judo Envic Galea "oltre a testimoniare la mia stima personale per Matteo Pellicone ho il compito di portare il messaggio del Presidente Marius Vizer che è stato impedito da una brutta influenza ad essere con noi. Matteo Pellicone era una grande personalità non solo del Judo, ma anche degli altri sport che sono uniti in questa Federazione. Ha reso grande il Judo italiano e la sua memoria accompagnerà i successi futuri dei vostri atleti e anche il nostro lavoro." Quasi commoventi le parole usate dal Presidente onorario Giuseppe Pellicone per ricordare il fratello Matteo: da quel lontano giorno di agosto 1949 quando i due giovani si tesserarono per l'allora FIAP, al cammino percorso nel mondo dello sport e della dirigenza sportiva. "Prendo a prestito le parole del grande poeta latino Orazio, per dire che Matteo non è morto completamente perché, attraverso il suo lavoro in questa Federazione, prima come consigliere e poi come presidente, ci ha donato opere prodigiose, che sono sotto gli occhi di tutti. Oggi, inaugurando il suo monumento, ne affidiamo perennemente il ricordo alle generazioni future." Testimonianza di stima durevole nel tempo

Presidente caratterizzato da una stretta interconnessione tra affetto personale e stima professionale: "scoprendo il monumento dedicato a Matteo esprimiamo la nostra riconoscenza ad un uomo eccezionale. E' entrato a far parte del direttivo della UWW, che allora si chiamava FILA, nel 1980 e da allora si è continuamente adoperato a sviluppare la Lotta olimpica in tutto il mondo. Oggi è facile veicolare i valori della Lotta grazie alla velocità offertaci dal web e dai social media, ma non lo era altrettanto in passato. Eppure Matteo ha sempre saputo trovare il



anche nelle parole del Presidente della WKF Antonio Espinòs "siamo qui a casa di Matteo per ricordarlo, lui vivrà in noi attraverso quello che ha realizzato. Ha dimostrato che è possibile lasciare un'eredità e in ciò ha dimostrato di essere un dirigente di alto livello. Insieme abbiamo lavorato per tenere alto il vessillo del Karate nel mondo e l'Italia in questo è stata ed è portabandiera; voglio rinnovare al Presidente Falcone l'invito di proseguire sulla strada indicata da Pellicone della stretta collaborazione tra F.I.J.K.A.M. e WKF per sostenere e far crescere il Karate anche in questo periodo molto importante per noi e per la prospettiva olimpica."

Hanno concluso la commemorazione gli interventi del giornalista Vanni Loriga e dello storico Livio Toschi (dei quali presentiamo in questo numero singoli articoli, ndr.) per poi passare all'area esterna dove Marina Pellicone insieme ai Campioni

### Il Presidente della Federazione Mondiale di Karate (WKF) Antonio Espinòs

olimpici Giulia Quintavalle e Andrea Minguzzi (entrambi oro a Pechino 2008 nel Judo e nella Lotta) e al Campione del Mondo di Karate Luigi Busà hanno rivelato al pubblico il monumento, opera dell'artista Italo Celli.



*Nell'area esterna il monumento attende di essere rivelato al pubblico*





*Marina Pellicone scopre la  
statua del Presidente*



*Marina Pellicone insieme a  
Giulia Quintavalle, Andrea  
Minguzzi e Luigi Busà posano  
accanto al monumento dedica-  
to a Matteo Pellicone*

*Il monumento descritto dalla targa commemorativa*



*Il Presidente federale Domenico Falcone con Livio Toschi e l'artista Italo Celli*





# “O Presidente, mio Presidente!”

Il ricordo di Vanni Loriga

# O Presidente, mio Presidente!

di Vanni Loriga

Nella duplice posizione di moderatore e di relatore nella cerimonia dedicata al ricordo di Matteo Pellicone ho ritenuto opportuno, se non necessario, togliere la parola a me stesso. Riassumo ora ciò che avrei voluto e dovuto dire, rivolgendomi direttamente all'Uomo la cui immagine appariva sullo schermo dell'Aula Magna, immortalata in quel sorriso che nello stesso tempo era amichevole e simpaticamente prudente.

Debbo riassumere i punti fondamentali della mia introduzione al libro di Livio Toschi *"MATTEO PELLICONE IL PRESIDENTE"*.

Il mio è stato un viaggio nella memoria, alla ricerca delle sorgenti della vita di uomo Sapiente. I momenti fondamentali sono stati i seguenti.

**La famiglia** – Orfano ancora giovane di un ferroviere deceduto per causa di servizio, lui e le sorelle Giuseppina e Caterina ed il fratello Giuseppe furono mirabilmente seguiti sino al completamento degli studi universitari da Mamma Giuseppina Surace, stimatissima sarta.

**L'ambiente** – La città di Reggio Calabria è sempre stata culturalmente stimolante. Voglio conoscerla meglio e la visito guidato da Giuseppe Pellicone.

Partiamo dal Museo della Magna Grecia (custodisce i Bronzi di Riace; il suo Presidente Onorario è il professor Vincenzo Panuccio, relatore della tesi di laurea di Matteo Pellicone dedicata a "La prestazione d'opera intellettuale"). La "Marina" è notoriamente il chilometro "più bello d'Italia" (lo asseriva l'Immaginifico); corso Garibaldi, lo "Stradone" è un inno allo stile Liberty. E parla di sport e di dinamismo. Nel Gran Bar (ora Sporting) il premio Nobel per la letteratura Salvatore Quasimodo, dopo il lavoro al Genio Civile, assumeva le funzioni di tesoriere della Società Sportiva Ausonia, che fra l'altro organizzava il Giro ciclistico delle Calabrie. Poco più in là la casa natale di Umberto Boccioni, il futurista pittore e scultore che esaltò il concetto di Movimento con le "forme uniche della continuità nello spazio". Per ammirarle non c'è bisogno di andare a San Paolo del Brasile: basta osservare il retro di una moneta da venti centesimi di euro... Non lontano dal Teatro Cilea (che ospitò anche un famoso Italia-Finlandia di pesistica) ed esattamente in via Il Settembre, presso l'Istituto Magistrale Tommaso Gulli, fu fondata nel 1903 la Società Ginnico Sportiva Fortitudo 1903. Fu voluta dal Cardinale Gennaro Portanova che sicuramente si riferiva al Salmo XLIII dell'Antico Testamento: "Quia tu es, Deus, fortitudo mea!"

In un piccolissimo locale si formarono ginnasti, lottatori, pesisti che si sarebbero fatti onore nella vita: insieme ai fratelli Pellicone segnaliamo Corrado Calabrò (Presidente del Consiglio di Stato), i fratelli Andrea (Ragioniere Generale dello Stato) e Domenico Monorchio, il generale di squadra aerea Silvio Napoli; i fratelli Michele e Domenico Salazar, i fratelli Aldo e Luigi Albanese e tanti altri fra cui evidenzio, come curiosità, l'attore Oreste Lionello. Nella sede originaria non esistevano docce per cui si ricorreva ad una fontanella non lontana, situata proprio nel citato lungomare. Le cose non migliorarono quando la Fortitudo si trasferì nella vecchia Casa del Fascio. Anche lì niente doccia: si ricorreva a secchiate di acqua fredda. Una specie di *ice bucket challenge ante litteram*...

Gli amici – Si creò una particolare sintonia con Aldo Albanese. Insieme girarono il mondo a bordo di una 500 di terza mano, insieme disputarono gare di lotta in tutta Italia vincendo nel 1958, sempre simultaneamente, il titolo italiano universitario di lotta greco-romana. Poi le loro strade professionalmente si divisero. Albanese avvocato a Torino e Pellicone commercialista a Roma. Il primo impegnatissimo nel periodo delle Brigate Rosse ed in grande evidenza nella sfera "giuridica" della Federazione Internazionale Lotta, sino a figurare tra i membri della Hall of Fame; il secondo operante nel quotatissimo Studio Musco-Pellicone.

Pasquale Musco, compagno di banco di Matteo nel Raffaele Piria di Reggio e come lui impegnato durante gli studi universitari a Messina in lavori presso concessionarie nel campo della motorizzazione (Matteo alla Lancia; Pasquale alla Lambretta) è il primo a trasferirsi a Roma. Lo "Studio Associato Musco" va a gonfie vele e coinvolge nel suo im-



*Vanni Loriga, amico e collaboratore di Pellicone per lunghi anni è l'autore della prefazione al libro di Livio Toschi "Matteo Pellicone: il Presidente" presentato al pubblico in occasione della cerimonia di inaugurazione della statua del Presidente*

pegnativo operare anche Matteo Pellicone. Che dopo un periodo presso Graphicstudio (ove comincia a frequentare il grafico Sergio Fuselli, in seguito prezioso realizzatore delle iniziative editoriali della Federazione) si affianca a Musco. Il loro studio è impegnato in importantissime operazioni, fra cui il fallimento Caltagirone. I dettagli più interessanti del sodalizio Pellicone-Musco sono riassunti proprio nell'introduzione al citato libro di Livio Toschi.

**I fedelissimi** - Nei lunghi anni di dirigenza federale, Matteo Pellicone ha collaboratori validissimi, fra i quali vanno in particolare ricordati Antonino Caudullo, Vittoriano Romanacci e Domenico Falcone. Caudullo fu (ed è) tecnico e validissimo dirigente che ancora oggi sottolinea come *"Pellicone abbia dato tutto allo sport senza nulla chiedere"*. Romanacci, il DT che ha vinto con i suoi atleti titoli olimpici e mondiali in discipline differenti (lotta stile libero e greco-romana, judo e pugilato) si è sempre contraddistinto, come asseriva il Presidente, per l'attitudine a conciliare l'eccezionale preparazione ad una illimitata disponibilità. Falcone, con anni di esemplare spirito di servizio espresso soprattutto nella funzione di Segretario Generale, ha maturati crediti di esperienza e di affidabilità che sono stati plebiscitariamente riconosciuti dall'elettorato, che lo ha scelto per una impegnativa successione al massimo vertice.

**La Compagna di una vita** – Si è soliti affermare che al fianco di un grande uomo ci sia sempre una grande Donna. La massima è confermata dalla consorte di Matteo Pellicone, la signora Marina di Bussolo. Sempre presente, mai invadente.

Nel suo intervento, pubblicato a chiusura della presentazione del libro, ha voluto ricordare con riconoscenza soprattutto i Dirigenti che più sono stati vicini al Presidente. Dimostra che la loro sintonia permane e rivive nella Fondazione che presiede e che a Matteo Pellicone è dedicata. E Lei rappresenta la Lotta italiana anche in campo internazionale, membro del Bureau della UWW

O Presidente ! mio Presidente, come vedi hai lasciato una grande eredità:  
lo meritavi e non poteva essere altrimenti.





**“Un grande  
Presidente, ma  
soprattutto un  
grande Uomo”**

**Il libro di Livio Toschi**

# Il libro su Matteo Pellicone: un grande Presidente, ma soprattutto un grande Uomo

di Livio Toschi

È difficile riassumere in maniera esauriente i 52 anni di Matteo Pellicone nella nostra Federazione, prima come Consigliere, poi come Vicepresidente, quindi come Presidente. Ci prova questo libro, che vuole essere un omaggio sincero quanto doveroso a un grande Presidente, a un caro Amico con il quale ho avuto il privilegio di collaborare per 25 anni in qualità di consulente storico e artistico della FIJLKAM.

Dopo un'interessante *Introduzione* di Vanni Loriga, che rievoca gli anni giovanili di Pellicone, per descrivere l'infaticabile attività del Presidente e le innovazioni da lui apportate alla struttura federale ho ritenuto necessario partire dal secondo dopoguerra, ossia dalla presidenza di Giorgio Giubilo (poco più di un flash), per passare a quelle di Giovanni Valente (durante la quale Pellicone entrò nel Consiglio Federale) e di Carlo Zanelli (durante la quale Pellicone fu Vicepresidente del Settore Lotta).

Ho poi diviso la presidenza Pellicone in 5 periodi: gli anni 1981-1984 (avvio della Grande Riforma della Federazione), fino al 1992 (inaugurazione del Centro Olimpico di Ostia), fino al 2000 (separazione dalla Pesistica e trionfo del judo italiano ai Giochi di Sydney), fino al 2008 (centenario della prima medaglia olimpica e 2 vittorie ai Giochi di Pechino), infine gli anni 2009-2013 (apertura del Museo e nuova palazzina degli uffici al Centro Olimpico).

Sull'intera attività federale di Pellicone ho consultato soprattutto le nostre pubblicazioni ufficiali ("Atletica Pesante", "Lotta", "Athlon" e "Athlon Notizie"), dalle quali ho tratto i suoi programmi, i suoi discorsi, le sue considerazioni, le sue speranze, le sue gioie e i commenti di numerose personalità per gli splendidi risultati da lui conseguiti.

La rassegna iconografica, costituita da 350 illustrazioni con corpose didascalie, ne segue le instancabili iniziative, soffermandosi su fatti e personaggi significativi in questo lungo cammino.

Chiude il libro una ricca *Appendice* sulla FIJLKAM, che informa il lettore sui presidenti, i vicepresidenti, i segretari generali, i direttori tecnici, ecc. Quindi evidenzia, con dovizia di dettagli, il pingue medagliere federale e gli artefici dei nostri successi.

Sintetizzo in 5 date la "meravigliosa avventura" di Matteo Pellicone in questa Federazione.

- Tutto ebbe inizio il 26 febbraio 1961, allorché fu eletto per la prima volta nel Consiglio Federale.
- Il 12 marzo 1967 il Consiglio lo nominò Vicepresidente del Settore Lotta.
- Il 29 marzo 1981 fu eletto Presidente per la prima volta.
- L'8 dicembre 2012 l'Assemblea Nazionale lo confermò per il 9° mandato consecutivo con una valanga di voti: il 98% del totale.
- Appena un anno dopo, il 9 dicembre 2013, Matteo Pellicone ci lasciava.

Ciò che non ci lascerà mai è la sua eredità morale e quello che lui ha creato, come il Centro Olimpico tra la pineta di Castel Fusano e il mare di Ostia. Era il suo ed è il nostro orgoglio. Un sogno cui Pellicone ha dato corpo, da buon lottatore, superando ogni ostacolo che gli ha attraversato il cammino.

Posto alla guida di una Federazione che gestisce gli sport di combattimento, in tutti questi anni ci ha insegnato che – nella vita come nello sport – la fortuna aiuta solo chi osa. Sosteneva infatti che «**nulla è mai veramente perduto se si continua a crederci e a lottare**».



*Il giovane Matteo Pellicone si prepara ai futuri successi*

*Matteo e Giuseppe Pellicone (in mezzo a loro notiamo Aldo Albanese)*

Pellicone, come ho detto, iniziò nel 1961 una brillante carriera conclusa, purtroppo tragicamente, 52 anni più tardi dopo essere stato Vicepresidente del Settore Lotteria per 10 anni e Presidente federale per quasi 33. Non a caso, dunque, il titolo di questa monografia è **Matteo Pellicone: il Presidente**.

Di cariche prestigiose Pellicone ne ha ricoperte tante, anche a livello internazionale (è stato per 23 anni Vicepresidente della FILA, oggi UWW). Mi piace tuttavia ricordare una sua affermazione, che dimostra – una volta di più – di quale metallo fosse forgiato: «**Non è certamente la carica a dare dignità alla persona, ma è quest'ultima che, con la sua capacità, con il suo impegno, con la sua dedizione dà importanza alla carica che riveste**».

Matteo Pellicone aveva un sogno e lo ha realizzato. È qui, davanti a noi, intorno a noi: è questo Centro Olimpico che tutto il mondo dello sport (e non solo) c'invia. Un complesso di 40.000 mq di superficie per un volume di 70.000 mc. Pellicone amava i fatti e questo Centro vale assai più di tanti discorsi. Non a caso apprezzava una frase del giornalista e scrittore americano Erskine Preston Caldwell: «**L'unico modo soddisfacente di fare quello che si è deciso di fare, è di farlo nel modo migliore**».

Sottolineo tre date:

- Il 21 aprile 1986 il sindaco di Roma Signorello gli consegnò un'area di 16.000 mq per la costruzione del Palazzetto.
- Il 25 aprile 1990, alla presenza del sindaco Carraro, Pellicone inaugurava il Palazzetto. Nel frattempo aveva ottenuto dal Comune una seconda area di 21.500 mq.

*Il Congresso federale del 26 febbraio 1961 a Catania, durante il quale Pellicone viene eletto per la prima volta Consigliere*



- Il 18 dicembre 1992, in occasione dei festeggiamenti per il 90° anniversario della FIJLKAM e alla presenza del presidente del CONI Gattai, inaugurava anche il Centro Olimpico.

Il suo sogno si era trasformato in splendida realtà. Ma non bastava e 20 anni più tardi ci regalò un'ultima perla:

- Il 27 novembre 2012, infatti, inaugurò il Museo degli Sport di Combattimento e la nuova palazzina degli uffici.

Pellicone conosceva assai bene il valore della formazione e – tra le numerose iniziative in proposito – nel 1993 aprì la Scuola Nazionale FIJLKAM nel Centro Olimpico appena inaugurato. Contemporaneamente prese il via la Collana FIJLKAM di pubblicazioni tecniche e scientifiche, giunta al volume 25 nel 2011.

Ma volle fare ancora di più. Per molti anni la Federazione ha promosso un'intensa attività artistica e culturale, con-



cretizzatasi in tante pubblicazioni, mostre e convegni, che richiederebbero troppo tempo per citarle tutte. Mi limito pertanto a ricordare i libri sulla storia federale editi nel 1992, 2002 e 2012, i volumetti su Milone di Crotona e la lotta nell'antichità e su Enrico Porro e la lotta a cavallo del Novecento (ambidue del 2008), gli opuscoli sulla storia della lotta, del judo e del karate (2012), tutti corredati da numerose immagini di opere d'arte e da citazioni letterarie. E poi il concorso artistico per opere ispirate alla lotta, bandito nel 2000; la mostra *CentenArte*, allestita al Centro Olimpico nel 2002, in occasione dei festeggiamenti del Centenario; la mostra *Sport di forza e di combattimento*, allestita al Centro Olimpico nel 2008 e abbinata al 1° Concorso *FijlkamArte*; il convegno *Roma nel 1908*, tenuto il 5 maggio 2008 nell'aula magna per celebrare il centesimo anniversario della nostra prima medaglia d'oro alle Olimpiadi. E ancora: le medaglie artistiche di Silvia Girlanda, i bei manifesti di Mario Sarrocco e di Sergio Fuselli, i mosaici sulla Lotta, la Pesistica, il Judo e il Karate che decorano l'ingresso del Museo al primo piano, opera pregevole dei Mosaicisti di Spilimbergo. Insomma, per un quarto di secolo, grazie a Pellicone, la FIJLKAM ha intrecciato un fecondo connubio con l'arte e la cultura, rinnovando quello che De Coubertin definiva «le mariage des muscles et de l'esprit».



Già nel 1999 il Consiglio Federale aveva approvato in massima la mia proposta di fondare un Museo. La mancanza di fondi ne frenò a lungo la nascita, ma quando – nel 2006 – il Ministero per i Beni e le Attività Culturali bandì un concorso allo scopo di finanziare impianti sportivi con annessi Musei dello Sport, la nostra Federazione si classificò prima tra i 139 enti partecipanti.

Così, alla fine del 2012 – come ho già detto – si è finalmente inaugurato il Museo degli Sport di Combattimento, dotato di biblioteca e Hall of Fame. Per festeggiare l'avvenimento allestimo un convegno e la doppia mostra *Lo Sport / Il Mito*, alla quale era abbinato anche il 2° concorso *FijlkamArte*.

Questo nutrito programma ha aperto la strada a una periodica serie d'iniziative culturali per fare dell'Istituzione una realtà viva e in continuo rinnovamento, non circoscritta alle nostre discipline né, più in generale, allo sport.

Comprese quelle attualmente in corso, il Museo – che è anche una sorta di grande Galleria d'Arte – ha organizzato 7 mostre collettive, 16 mostre personali, ex-tempore, convegni, tavole rotonde, conferenze, letture di poesie, esibizioni musicali, incontri didattici con alcuni degli 84 artisti italiani e stranieri che hanno finora aderito alle nostre iniziative (tutti doverosamente citati nel libro).

Ci sembra questo il modo migliore per onorare la memoria del presidente Pellicone, che nel Museo ha sempre creduto e sempre lo ha sostenuto.

La nostra attività è stata talmente apprezzata dagli artisti, che molti di loro hanno donato al Museo delle opere sullo sport che oggi formano una consistente e preziosa collezione: 13 quadri, 6 sculture e numerose medaglie. Quale direttore artistico del Museo li ringrazio di cuore, perché questo è uno splendido premio alle nostre fatiche e il loro sostegno ci dà sempre nuovi stimoli a fare di più, a fare di meglio.

Voglio sottolineare anche un altro "tocco magico" di Pellicone. Nei quasi 33 anni della sua presidenza – com'è dettagliatamente precisato nell'*Appendice* del libro – i nostri atleti hanno conquistato medaglie a grappoli: nelle più prestigiose competizioni internazionali seniores (Olimpiadi, Campionati mondiali ed europei, Giochi del Mediterraneo,

*Pellicone con Zanelli e Pescante all'Assemblea del 29 marzo 1981, che lo elegge per la prima volta Presidente*

World Games di karate) la Federazione si è aggiudicata 730 medaglie individuali + 80 a squadre e dal 1972 ininterrottamente sale sul podio alle Olimpiadi. Tutti questi successi si spiegano certamente con la bravura dei nostri atleti, dei loro allenatori e dei direttori tecnici, ma non possiamo sottovalutare il profondo legame che univa ciascuno di loro al Presidente, che ne ha sempre condiviso le ansie, le gioie e i dolori, come Ylenia Scapin ha ricordato con toccanti parole durante la cerimonia funebre.



In quella triste cerimonia Domenico Falcone ha un po' alleviato il cordoglio generale immaginando poeticamente che il Presidente fosse già in trattative con gli angeli per la concessione, sopra la pineta di Castel Fusano, di una grande nuvola sulla quale costruire il suo Centro Olimpico celeste. Un giorno, forse, su quella nuvola, inaugureremo insieme un nuovo Museo.

Concludo questi pensieri, che i lettori troveranno assai più numerosi e meglio esposti nel libro, con un'ultima considerazione. Per commentare ciò che Matteo Pellicone ha realizzato durante la sua presidenza, dando corpo a sogni che nessuno credeva attuabili, voglio usare le parole del saggio Plinio il Vecchio: «**Molte cose riteniamo impossibili da farsi prima che qualcuno sia riuscito a farle**». Qualcuno, appunto, come il nostro grande Presidente.

*Il sindaco di Roma Signorello e gli assessori Castrucci e Pelonzi consegnano a Pellicone il terreno comunale su cui costruire il Palazzetto: è il 21 aprile 1986*



*Il 25 aprile 1990 Marina Pellicone inaugura il Palazzetto alla presenza del sindaco Carraro*



*Pellicone con Ezio Evangelisti e l'Ing. Papagni ammira il plastico del Centro Olimpico*



*Matteo e Marina Pellicone con Henry Kissinger e Michel Dusson*



*Pellicone mostra il plastico del Centro Olimpico al generale Mario Arpino, Capo di Stato Maggiore della Difesa*



*Pellicone con Petrucci e Falcone all'Assemblea del 27 aprile 2002, tenuta durante i festeggiamenti del Centenario*



---

*Pellicone, da abile nocchiero, ha guidato la FIJLKAM per quasi 33 anni*



---

*Pellicone con Giorgio Sozzi, che è stato a lungo direttore della rivista federale "Athlon"*

*Pellicone con Franco Capelletti e Felice Mariani*



*Pellicone con Giulia Quintavalle e Andrea Minguzzi, vincitori delle due medaglie d'oro all'Olimpiade di Pechino*



Pellicone con Vanni  
Lòriga e l'Ing. Renato  
Papagni



Pellicone con l'Arch.  
Livio Toschi

Il 23 luglio 2009  
l'ambasciatore del  
Giappone consegna  
a Pellicone un'altis-  
sima onorificenza:  
l'Ordine del Sol  
Levante, raggi in oro,  
con rosetta



*Rosalba Forciniti inaugura il Museo alla presenza di Pellicone, Pagnozzi e Cochi*



*Rosalba Forciniti inaugura la palazzina degli uffici alla presenza di Pellicone, Falcone e Cochi*



*Matteo e Giuseppe Pellicone  
durante l'Assemblea dell'8  
dicembre 2012*



*Pellicone e Domenico Fal-  
cone durante l'Assemblea  
dell'8 dicembre 2012*

**LIVIO TOSCHI**

## **MATTEO PELLICONE: IL PRESIDENTE**



**1981-2013**



*La copertina del libro*



---

## **Il monumento a Matteo Pellicone**

---

# Il monumento a Matteo Pellicone

di Livio Toschi - foto di Emanuele Di Felicianonio

Ho conosciuto Italo Celli, l'autore di questo monumento, molti anni fa nella fonderia artistica di un comune amico. Da quando, nel 1999, ho cominciato ad allestire mostre d'arte, Celli è sempre stato presente con le sue opere e, dal 2012, non è mai mancato alle esposizioni del Museo. Durante uno di questi eventi lo presentai a Matteo e Marina Pellicone, che ne avevano apprezzato le indubbie qualità artistiche.

Allorché la FIJKAM decise di ricordare Matteo Pellicone con un monumento, a Marina e al presidente Falcone sembrò quindi logico rivolgersi a lui, certi che non avrebbe deluso le attese. E Celli, entusiasta dell'incarico ricevuto, si è dedicato anima e corpo a realizzare un'opera degna del personaggio.

Numerose ipotesi, numerosi bozzetti si sono susseguiti alla ricerca del meglio, coniugando sempre l'estetica con il rigore economico. Celli ha cercato a lungo i materiali più adatti alla sua composizione, concepita infine come una scenografia teatrale: l'attore in primo piano e la quinta che lo avvolge. Tale quinta è stata da lui realizzata con tre monoliti che raffigurano, stilizzati, i tre settori federali: Lotta, Judo e Karate.



*Il monumento a Matteo Pellicone*

Ha scritto Celli: «I tre giganti, fatti di piani sovrapposti e sfalsati, assumono nello spazio un aspetto curvilineo e frammentato, come un mazzo di carte nelle mani di un prestigiatore. Saranno come tre gigantesche sentinelle a protezione del loro Presidente». «Il quale – prosegue Celli – ha la mano destra appoggiata a un piano di marmo che dà ampio risalto al medaglione sul quale sono rappresentate, questa volta in stile figurativo, le tre discipline olimpiche. Pellicone, raffigurato nel bronzo a grandezza naturale, tende la mano sinistra in un gesto accogliente a lui consueto».



*Marina Pellicone con Andrea Minguzzi, Giulia Quintavalle e Luigi Busà accanto al monumento*

L'artista in questa sua fatica si è avvalso di collaboratori di prestigio, che lo hanno affiancato nelle varie fasi del progetto e della realizzazione. Si tratta dell'architetto Giulia Tartaglia, dell'architetto ambientalista Edoardo Galli, dello studio di scultura M'Arte e della scultrice-medagliaista Silvia Girlanda.

Il 16 febbraio scorso, nell'aula magna, molte personalità hanno ricordato con stima e affetto il grande Presidente scomparso, cui la FIJKAM ha dedicato anche un libro scritto da Livio Toschi con *Introduzione* di Vanni Loriga. Poi è finalmente giunto il momento di scoprire l'opera e di dare il bentornato a Matteo Pellicone nella sua casa, in quel Centro Olimpico che con tanta passione ha costruito per noi e per quanti verranno dopo di noi. Bentornato, dunque, Presidente. Ti stavamo aspettando.



*L'artista Italo Celli, autore dell'opera, con l'Arch. Giulia Tartaglia, sua collaboratrice*

*Il monumento visto di lato*





# TIMEOUT

## V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

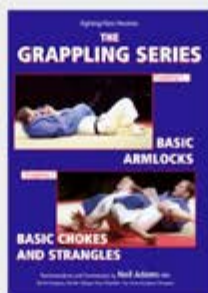
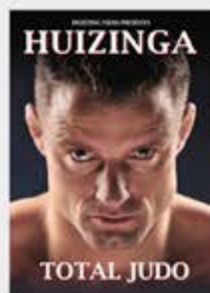
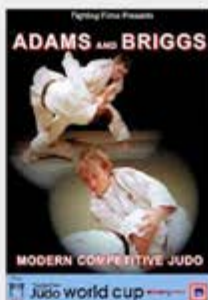
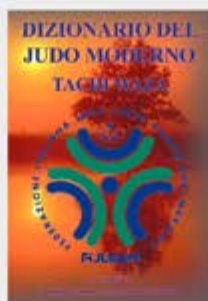
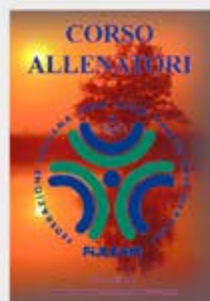


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00\*

da oggi  
disponibili  
anche  
in formato  
FILE  
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO [info@timeoutvideo.it](mailto:info@timeoutvideo.it)



\* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

# Brillano Giuffrida e Galeone, e spingono l'Open Rome verso un futuro da Grand Prix



di Enzo de Denaro - fotogallery [www.facebook.com/fijklkam](http://www.facebook.com/fijklkam)

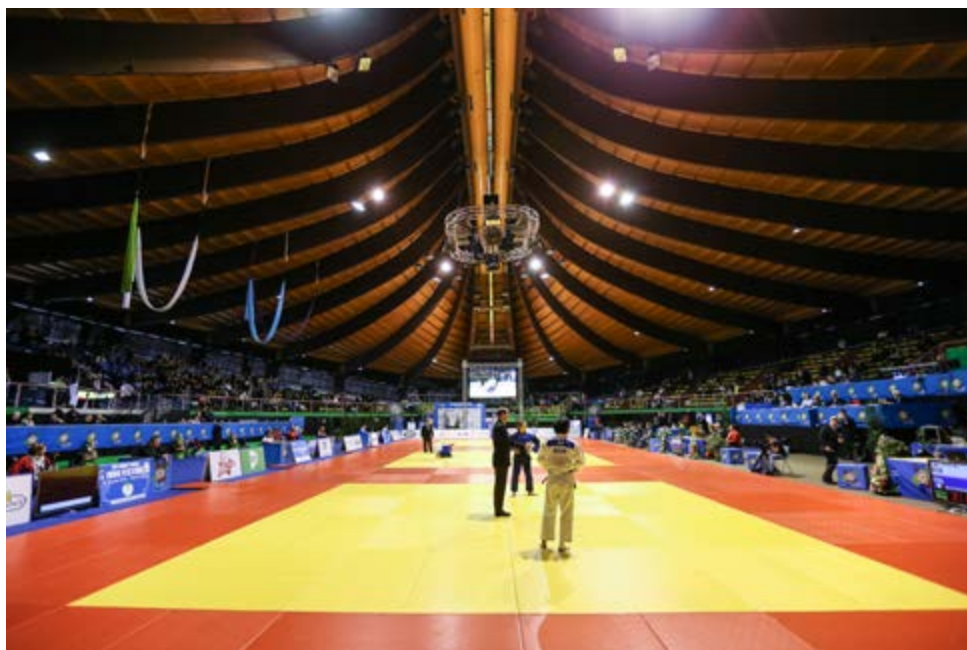
european open Rome

Odette Giuffrida e Assunta Galeone! Sono state loro, le due stelle azzurre che hanno infiammato gli animi nel PalaPellicone, vestito con l'abito di gala in occasione dell'European Open Women a Ostia. È stata una manifestazione di gran classe, che va al di là delle 139 atlete di 29 nazioni che si sono contese le medaglie in palio, la maggior parte delle quali sono in corsa per guadagnarsi un posto alle Olimpiadi a Rio. E se si considera che accendere i riflettori sui tatami di Ostia una settimana dopo che si sono spenti quelli sul Grand Slam a Parigi, è un'impresa che farebbe vacillare le certezze a qualsiasi organizzatore, si può ben capire la soddisfazione dello staff italiano al termine di una manifestazione che è stata semplicemente perfetta. In ogni suo singolo dettaglio. Ed il "bravò", pronunciato alla francese, è per tutta la squadra di operai, tecnici, funzionari, assistenti, collaboratori che, con il Presidente ed il Segretario Generale, a questo punto, possono attendere il via libera per salire di categoria ed organizzare un Grand Prix... E fra le varie eccellenze va evidenziato anche il lavoro del team di Match-Analysis guidato da quattro anni da Sandro Rosati ed Emidio Centracchio che, assieme a Luca Ranucci ed ai collaboratori Enrico Gatto, Riccardo Gozer e, per l'occasione, Luca Ardizio, hanno classificato 3853 azioni rilevanti nell'ambito dei 1401 segmenti in cui sono stati ripartiti i 160 combattimenti disputati dalle 139 atlete in gara nell'Open romano. Un volume di dati enorme che il team raccoglie, analizza ed archivia nell'ambito di un'ampia e qualificata cooperazione internazionale che, al di là di ogni considerazione tecnica, sta segnando il percorso evolutivo del judo sportivo. In sostanza, i dati dell'Open romano sono stati disponibili già il giorno successivo la gara ed estrapolandone solo alcuni si può dire che 84 dei 160 incontri si sono conclusi con ippon gachi (52%), altri 37 (23%) sono stati decisi da vantaggio tecnico (sogo gachi), 29 (18%) per yusei gachi (differenza di sanzioni e 9 (6%) per hansoku gachi, solo uno dei quali per

hansoku diretto (presa alle gambe). Ancora un incontro ed è un no contest (atleta non presentata) per arrivare al totale di 160. Da osservare che un'evidenza tecnica palese quale è la vittoria per ippon di un incontro su due, ha registrato anche un totale di 376 shido assegnati (9 dei quali sono stati annullati) per una media superiore ai 2 shido per match. La tecnica più utilizzata nell'Open a Ostia è stato l'uchi mata con 178 registrazioni, tecnica che non compare però nello straordinario score di Odette Giuffrida andata a segno sei volte (un ippon, due waza ari, tre yuko) su un totale di 27 attacchi per una media di efficienza pari al 22,2%, al livello dei migliori top scorers. Tutti i dati, accompagnati anche dalle sintesi grafiche, possono essere apprezzati nella relazione che segue in queste pagine. A corollario degli Open nel PalaPellicone, assieme ad una suggestiva cerimonia di apertura, si è tenuta anche la premiazione relativa al premio "Matteo Pellicone", iniziativa promossa dalla Fondazione presieduta da Marina Di Bussolo, che ha conferito a 2 atleti del Judo (Antonio Bottone, Michela Fiorini), 3 della lotta (Eleni Pjollaj, Gabriele Dro, Ignazio Sanfilippo), 2 del Karate (Carolina Amato, Andrea Arioli), che si sono particolarmente distinti nel 2015 e non solo per i meriti sportivi, con un premio di mille euro ciascuno.

## Loro di Odette

È stata la stella di Odette Giuffrida dunque, quella che ha brillato più di tutte nella prima delle due giornate dell'European Open Women a Ostia e la sua vittoria



nella finale per il primo posto dei 52 kg con la cinese Ma Yingnan, ha fatto letteralmente esplodere il PalaPellicone con un boato che ha fatto tremare l'aria, "è stato bellissimo – ha detto la 21enne romana – anche se devo ancora realizzare quello che è successo, ma con la mia famiglia sugli spalti, con i miei maestri, con il calore del pubblico è stato come avere una spinta in più!". Ed è stata tutta la gara di Odette che è stata strepitosa, dalle tre vittorie, ippon sulla danese Lunding,



ippon sulla francese Duport, waza ari sulla mongola Adiyasambuu ed infine il trionfo, autoritario anche se di stretta misura, sulla cinese Ma. "La finale è stato un match che ho sentito molto – ha aggiunto Odette – anche perché è stata la rivincita di due anni fa, sempre in finale e sempre qui a Roma, ma questa volta mi sono detta 'non esiste che ce ripero!'. E così è stato. "Odette è stata autoritaria sia sul piano tecnico che su quello fisico – ha commentato il coach azzurro Dario Romano – proprio quello che mi aspettavo dopo Parigi. Peccato invece per Edwige (Gwend, ndr) perché non è nemmeno entrata in gara, le altre ragazze invece hanno avuto modo di fare un'esperienza importante e hanno potuto esprimere il loro attuale livello". Fra tutte emerge



il settimo posto di Valentina Giorgis nei 57 kg, ottenuto con una vittoria, che è stata ottenuta anche da Francesca Giorda e Fabiola Pidroni, entrambe nei 52 kg, senza ottenere però lo stesso piazzamento.

#### L'argento di Susi

La medaglia d'argento che si è messa al collo Assunta Galeone invece, ha acceso i cuori del folto pubblico che è accorso nel PalaPellicone nella seconda giornata dell'European Open Rome. Superata la francese Garry e la sudcoreana Park, la 29enne napoletana è stata costretta a cedere la prima piazza alla coetanea cubana Yalennis Castillo, argento olimpico a Pechino, che inse-

gue la Galeone nel ranking mondiale. È stata una sfida giocata assolutamente alla pari con le sanzioni, tre per parte, a segnare l'equilibrio di un verdetto assegnato soltanto al golden score. "Delusa? È normale che sia così quando perdi, ma sicuramente ci ho messo anche del mio – ha detto la Galeone - perché qualche cosa in più l'avrei potuta fare, in particolare quando non le sono andata sopra su quel 'quasi-yuko' ad un minuto dalla fine. Certo è che al golden score non dovevamo arrivarci in ogni caso – ha concluso l'azzurra - perché quell'ultima sanzione solo a me... ma va bene così, questo è il judo e la prossima settimana sarò nuovamente in gara a Dussel-

dorf a lottare per meritarmi questo pass per Rio!". Giornata difficile per azzurre che, con l'eccezione della Galeone, sono state tutte eliminate al primo turno e la sola Giulia Cantoni (70) al secondo, ma ciò non toglie che il medagliere dell'Open ha collocato l'Italia (oro di Giuffrida e argento di Galeone) al secondo posto dietro alla Cina (1 oro, 2 argento, 3 bronzo), ma davanti alla Mongolia (1-0-4) ed è certamente interessante che le sette medaglie d'oro sono andate ad atlete di nazionalità tutte diverse, Cina, Italia, Mongolia, Corea del Sud, Cuba, Francia, Portorico.



European open Rome

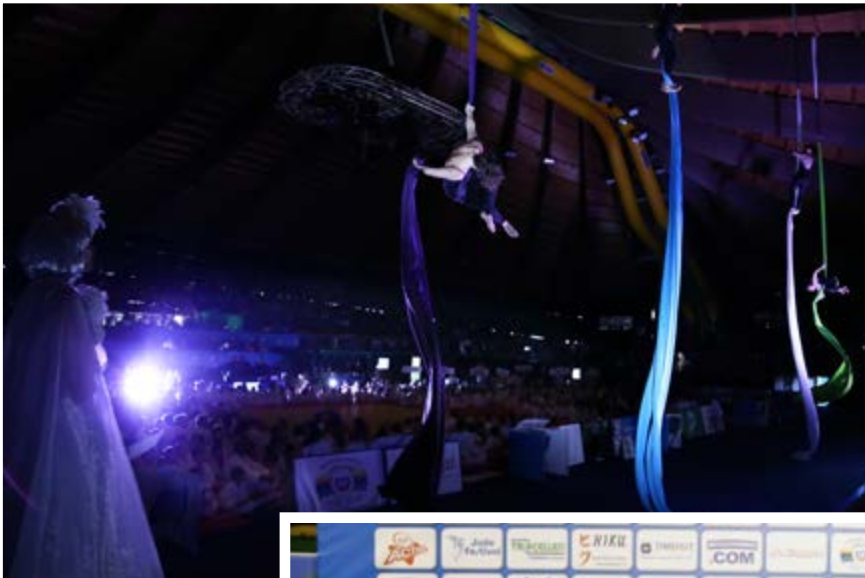


European open Rome



European open Rome





-48 kg

1. JEONG, Bo Kyeong KOR
2. CARRILLO, Edna MEX
3. BRIGIDA, Nathalia BRA
3. XIE, Shishi CHN

-52 kg

1. GIUFFRIDA, Odette ITA
2. MA, Yingnan CHN
3. ADIYASAMBUU, Tsolmon MGL
3. MUNKHBAATAR, Bundmaa MGL

-57 kg

1. BENARROCHE, Lola FRA

2. LIEN, Chen-Ling TPE

3. KIM, Minju KOR
3. STOLL, Theresa GER

-63 kg

1. TSEND-AYUSH, Tserennadmid MGL
2. TALACH, Karolina POL
3. BAK, Jiyun KOR
3. YANG, Junxia CHN

-70 kg

1. PEREZ, Maria PUR
2. GAZIEVA, Irina RUS
3. TSEND AYUSH, Naranjargal MGL

3. ZHOU, Chao CHN

-78 kg

1. CASTILLO, Yalennis CUB
  2. GALEONE, Assunta ITA
  3. PARK, Yujin KOR
  3. PUREVJARGAL, Lkhamdegd MGL
- +78 kg
1. YU, Song CHN
  2. MA, Sisi CHN
  3. ALTHEMAN, Maria Suelen BRA
  3. ORTIZ, Idalys CUB

# Continental Open Roma 2016 – Match analysis



di Emidio Centracchio

È ormai quasi un quadriennio che il Team Italiano di Match-Analysis, ufficializzato dal Presidente Matteo Pellicone e fortemente voluto dall'attuale Presidente Domenico Falcone, lavora, anche in cooperazione con altre nazioni quali la Francia e l'Olanda, per sviluppare un metodo di osservazione capace di registrare la "quasi" totalità degli eventi che accadono durante ogni singolo incontro di una competizione judoistica. Molto orgogliosamente possiamo dire che la FIJKAM ha fornito un contributo fondamentale allo sviluppo di questo metodo ed è sicuramente stata pioniera riguardo l'attuazione di tale osservazione direttamente durante lo svolgimento della più importante manifestazione sportiva internazionale che si svolge in Italia sotto l'egida dell'EJU, ovvero l'European Open di Roma. Il Team Italiano di Match-Analysis, costituito dal M° Sandro Rosati (responsabile Organizzativo), Emidio Centracchio (responsabile Tecnico) e coadiuvato da Luca Ranucci per ciò che riguarda gli aspetti legati agli hardware utilizzati durante l'OnLive Tagging, si è inizialmente avvalso di diversi collaboratori per fare fronte alle difficoltà del lavoro da svolgere. Tuttavia la necessità e la voglia di costituire un Team più ampio e specializzato ha fatto sì che divenissero collaboratori fissi, durante gli eventi, Enrico Gatto e Riccardo Gozer, laureati in Scienze Motorie che hanno discusso la loro tesi proprio sulla Match Analysis ed in particolar modo sulla analisi notazionale. Per l'occasione, ha dato il suo contributo anche Luca Ardizio, Atleta della nazionale italiana, già quinto al Grand Prix di Qingdao.

Grazie all'*expertise* raggiunta in questi anni ed al perfezionamento del sistema di osservazione, in questa edizione del 2016 siamo riusciti ad avere i dati raccolti, arricchiti da un grado di dettaglio elevato, già tre ore dopo il termine della seconda giornata di gara. Il risultato è veramente positivo se si pensa ai 3853 eventi rilevanti e registrati durante tutta la competizione, con la possibilità quindi di fare una analisi tecnica a caldo delle macroevidenze emerse dai numeri raccolti. Questo articolo, quindi, vuole presentare i principali indici statistici rilevati durante la EJU Open Roma 2016 e introdurre alcune terminologie specifiche per l'identificazione di chiavi di lettura dei dati nonché fornire spunti di riflessione tecnica.

## Dati generali della competizione

**139 Atlete** in rappresentanza di **29 diverse nazioni** di quattro dei cinque continenti (assente l'Oceania);

**160 combattimenti** disputati con **1401 Segmenti** (Segmento=periodo temporale delimitato tra l'Hajime ed il Mاته) per un totale di circa **8h30m** effettive di combattimenti;

**7** gli incontri che sono arrivati al Golden Score che hanno avuto una durata media di 50 secondi.

**385** Sanzioni complessivamente assegnate di cui 9 successivamente rimosse dai giudici.

**376 Shido** e **9 Hansokumake** (di cui 1 diretto per Leg Grip).

**27** incontri sono terminati senza alcuna sanzione, mentre **133** hanno visto assegnata almeno una sanzione.

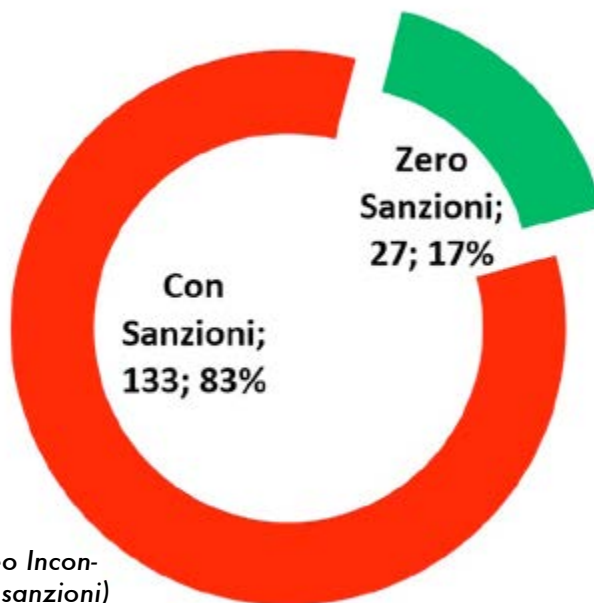


Grafico 1 (Rateo Incontri con e senza sanzioni)

1848 azioni tecniche (sia Tachi Waza che Ne Waza) registrate di cui 57 Yuko, 77 Waza-Hari e 63 Ippon.

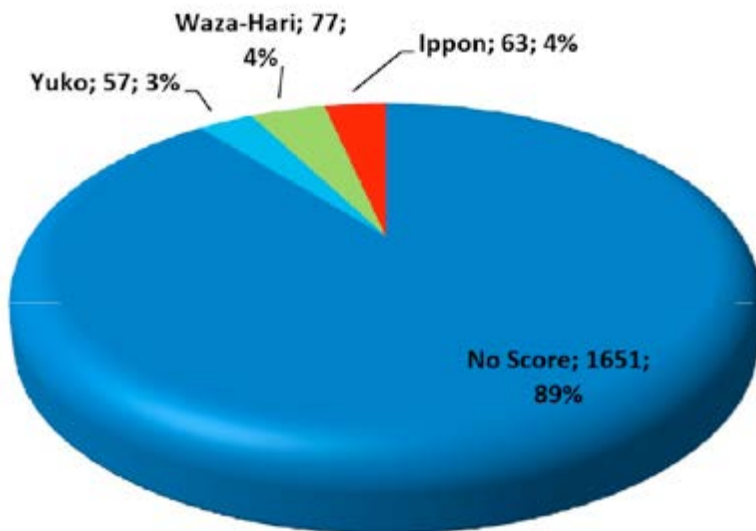


Grafico 2 (Rateo azioni con e senza punteggi)

TIPO DI VITTORIA	N°
Ippon-gachi	84
Sogo-gachi	37
Yusei-gachi	29
Hansoku-gachi	9
Kiken-gachi	1

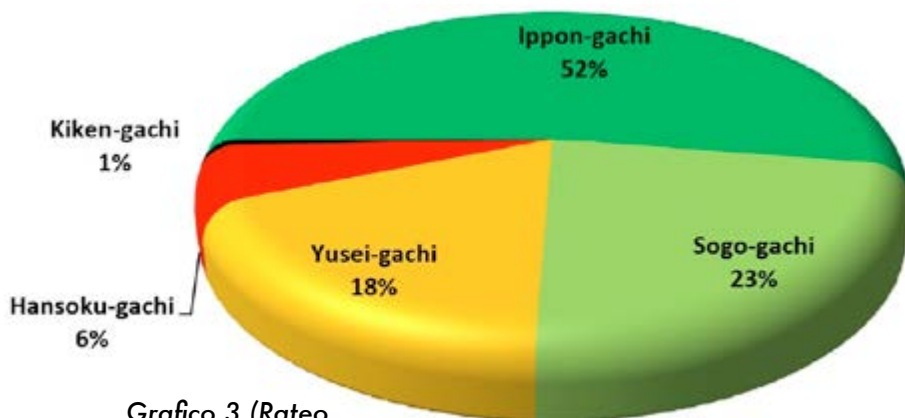


Grafico 3 (Rateo tipologia di vittorie)

QUALITÀ DELLA VITTORIA	N°
Risultato Tecnico	121
Da Penalità	38
Altro	1

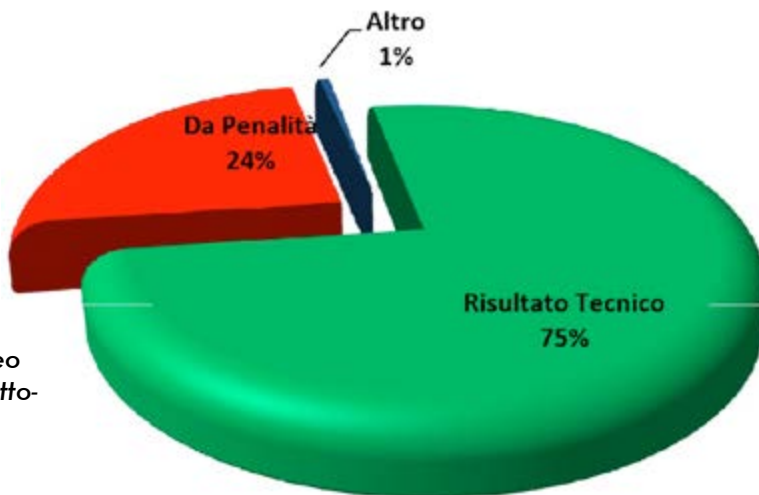


Grafico 4 (Rateo qualità delle vittorie)

**Ippon-gachi:** vittoria determinata da Ippon o W-H Awasete; **Sogo-gachi:** vittoria determinata da differenza di punteggio; **Yusei-gachi:** vittoria determinata da differenza di sanzioni; **Hansoku-gachi:** vittoria determinata da Hansokumake diretto o per somma di Shido; **Fusen-gachi:** vittoria determinata per abbandono durante il combattimento; (non presente); **Kiken-gachi:** vittoria determinata da forfait dell'avversario.

### Commenti:

Nonostante l'alto numero di sanzioni comminate durante la competizione (Grafico 1) induca a pensare che il fattore penalità sia predominante rispetto a quello tecnico, i dati relativi al tipo di vittoria dimostrano ampiamente che è presente invece un'altissima qualità tecnica nel Judo attuale, con addirittura il **52%** di vittorie assegnate per Ippon-gachi (che comprende sia l'Ippon diretto che la somma di Waza-Hari e che risulta essere, per questa competizione, di 2 punti percentuali superiore allo stesso dato rilevato durante il Campionato del Mondo di Astana del 2015).

Inoltre, dei **38** incontri con esito finale determinato da penalità, **6** sono arrivati al termine del tempo regolamentare con punteggio attivo.

L'analisi generale dei punteggi invece mostra una scarsa efficienza tecnica con solo il **10%** degli attacchi, sia in Tachi Waza che in Ne Waza, che ottengono un punteggio (dato di 2 punti percentuali inferiore a quello rilevato durante il Mondiale di Astana), che sale appena all'11% se consideriamo solamente gli attacchi in Tachi Waza.

### Confronto tra l'efficienza generale della competizione ed il gruppo delle medagliate

704 attacchi in Tachi Waza registrati per le vincitrici di una medaglia, indipendentemente dal colore;  
105 i punteggi ottenuti: 35 Ippon, 39 Waza-Hari e 31 Yuko;

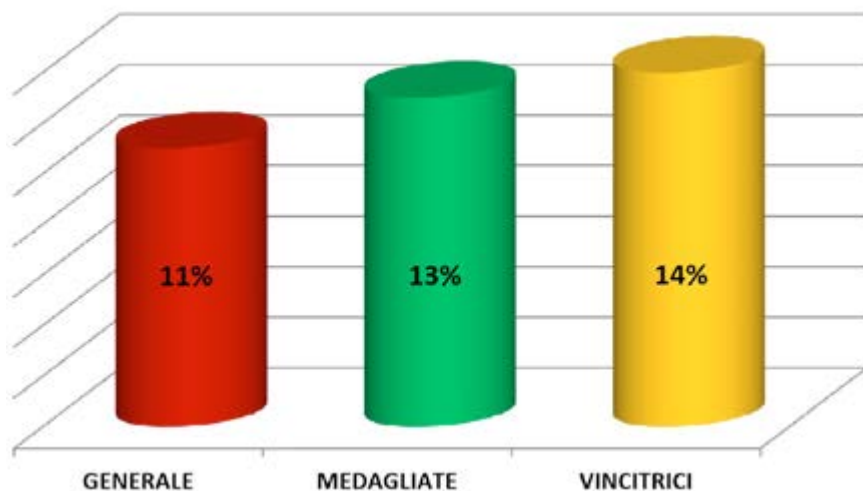
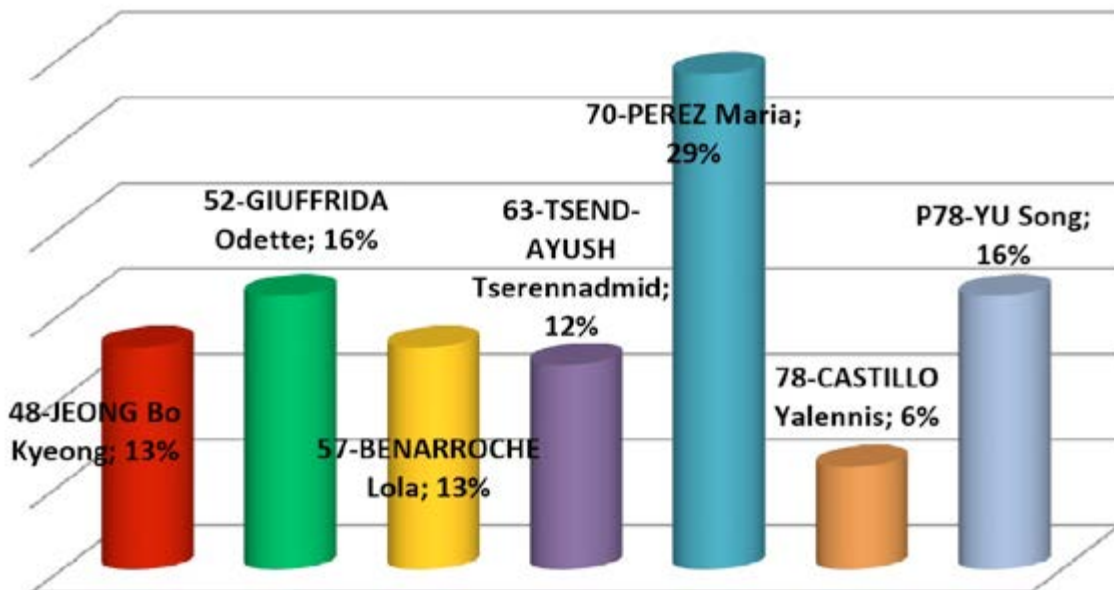


Grafico 5 (media Efficienza per macrogruppi)

Grafico 6 (Efficienza Vincitrici)



### Commenti:

I Grafici 5 e 6 focalizzano l'attenzione sull'efficienza tecnica (numero dei punteggi ottenuti sul totale degli attacchi portati, ovvero la capacità di ottenere punteggio) dato fondamentale per l'interpretazione del sistema di attacco necessario a far sì che un Atleta si possa esprimere ad alto livello.

Nettamente sopra la media della competizione la nostra Odette Giuffrida, Atleta di indubbio valore tecnico, con il suo 16%. Spicca sopra tutte la Portoricana Perez che con il 29% di Efficienza dimostra "numericamente" quale sia il concetto di "massimo risultato con il miglior impiego dell'energia". Quattro per lei gli incontri disputati, con un totale di 15 attacchi di cui: 1 Ippon, 3 Waza-Hari e 2 Yuko.

### Analisi generale Tachi Waza

Puntualizzazione sulle direzioni d'attacco: Il protocollo standard prevede che tutto sia basato sui movimenti di TORI. L'individuazione delle direzioni di attacco è quindi fatta guardando TORI da dietro con UKE di fronte. In questo modo l'asse cartesiano con al centro TORI, risulta ribaltato rispetto a quello che attualmente in Italia, individua le direzioni delle tecniche basate sulla direzione di squilibrio di UKE.

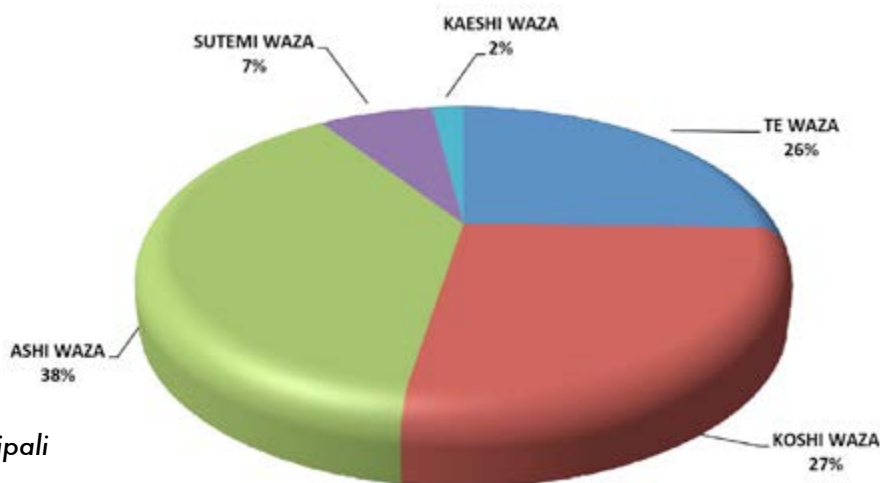


Grafico 7 (Gruppi principali delle Tecniche)

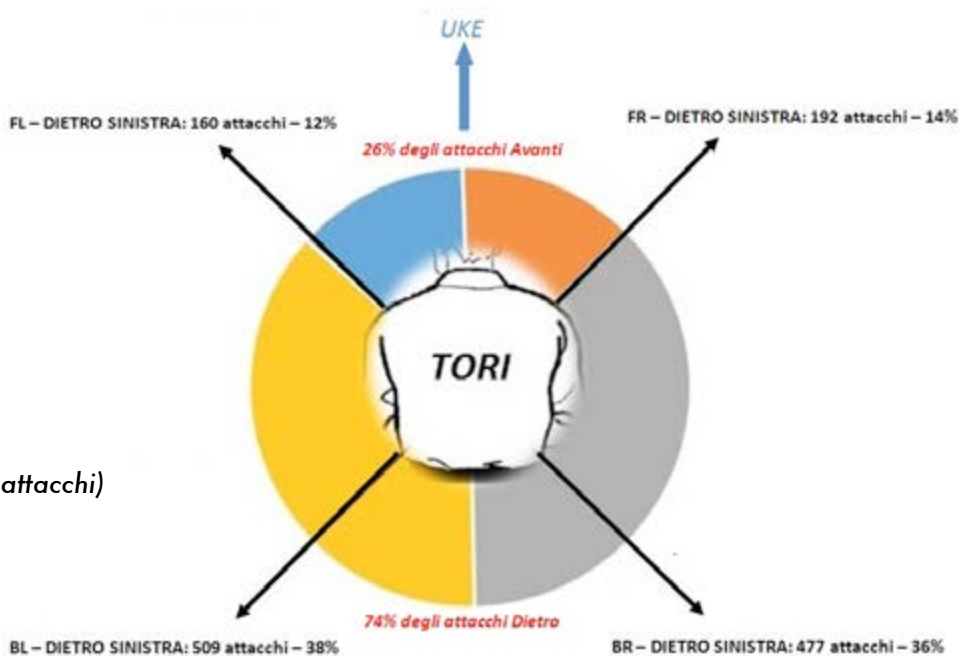


Grafico 8 (Direzioni degli attacchi)

	TECNICA	0	1	10	100	TOTALE	EFFICIENZA	PRECISIONE
1	Uchi mata	165	5	5	2	177	7%	6,7
2	Sode tsuri	124	6	11	3	144	14%	6,9
3	Ippon seoi	129	4	6	2	141	9%	6,8
4	O uchi gari	89	5	5	2	101	12%	6,7
5	O soto gari	82	2	5	1	90	9%	6,9
6	Harai goshi	66	6	3	5	80	18%	7,2
7	Soto Maki Komi	70	2	2		74	5%	6,0
8	Morote	63		3		66	5%	7,0
9	Tai otoshi	51	1	2		54	6%	6,3
10	Eri seoi nage	46	1	1	1	49	6%	7,3
11	Koshi guruma	36	3		1	40	10%	6,3
12	Ko uchi gari	25	4	1	1	31	19%	6,2
13	Ko soto gari	24	4		1	29	17%	6,0
14	Ko soto gake	24	2	2		28	14%	6,0
15	Sasae	25				25	0%	0,0
16	Sumi gaeshi	21		1		22	5%	7,0
17	Kata guruma	18		3		21	14%	7,0
18	Uki Waza	20	1			21	5%	5,0
19	Yoko tomoe	19				19	0%	0,0
20	De ashi barai	15		2	1	18	17%	8,0
21	Tani otoshi	15		2		17	12%	7,0
22	Uki goshi	13				13	0%	0,0
23	O goshi	8	2	2		12	33%	6,0
24	Sumi Otoshi	6	2	3		11	45%	6,2
25	Ko Uchi Makikomi	8	1			9	11%	5,0
26	Yoko Guruma	6	1	1		8	25%	6,0
27	Ushiro goshi	5	2		1	8	38%	6,7
28	Tomoe nage	7	1			8	13%	5,0
29	Ura nage	7				7	0%	0,0
30	Reverse Morote	6				6	0%	0,0
31	Ashi guruma	2				2	0%	0,0
32	Uki otoshi	1		1		2	50%	7,0
33	O soto otoshi	1				1	0%	0,0
34	Tsuri Komi	1				1	0%	0,0
35	Okuri ashi barai				1	1	100%	10,0
36	Yoko Wakare	1				1	0%	0,0
37	Uchi mata sukashi			1		1	100%	7,0
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1199</b>	<b>55</b>	<b>62</b>	<b>22</b>	<b>1338</b>	<b>10%</b>	<b>6,7</b>

Tabella 1 (Prospetto delle Tecniche)



**Commenti:**

Anche durante questa competizione il judo afferma di essere uno sport altamente tecnico con **37** differenti tipologie di tecniche utilizzate dalle Atlete in gara.

Nella **Tabella 1** sono riportate tutte le tecniche utilizzate con i relativi punteggi ottenuti ed arricchite dai due indici principali da tenere in considerazione.

**Efficienza:** è la percentuale del numero di punteggi ottenuti rispetto al totale dei tentativi di attacco con quella determinata tecnica.

**Precisione:** è il punteggio medio ottenuto dalla singola tecnica ogni volta che ne ottiene uno. In una scala che va da 5 (corrispettivo di Yuko in punti judo) a 10 (Ippon), rappresenta la capacità di una singola tecnica, o dell'intero sistema di attacco, di ottenere punteggi più o meno grandi.

Questi due indici incrociati, se considerati su una singola tecnica, oppure in casi particolari come Combinazioni o Controcolpi, definiscono il rendimento, ovvero la capacità di essere definitiva. Tuttavia Un'efficienza del 100% con una PRECISIONE di 10 non necessariamente indicano che siamo in presenza del "mistico" Tokui Waza, bensì spesso possono essere una semplice casualità, come nel caso della tecnica alla posizione 35. Considerati invece sull'intero sistema di attacco, di un singolo Atleta o di un'intera squadra, ne definiscono la performance tecnica.

Studiando i dati delle maggiori competizioni internazionali risulta che i TOP PLAYER hanno il seguente profilo: Congruo Numero di Attacchi + Alta Performance Tecnica + Poche Penalità ricevute

Maria Perez (PUR) – 70Kg – EJU Open Roma:

Incontri	4
Attacchi	15
Ippon	1
Waza Hari	3
Yuko	2
Shido	0

EFFICIENZA	PRECISIONE
<b>29%</b>	<b>6,8</b>

*Tabella 2(Prospetto Combinazioni e Contro-colpi)*

TECNICA	0	1	10	100	TOTALE	EFFICIENZA	PRECISIONE
Combinazioni	74	6	4	0	84	12%	5,8
Controcolpi	36	9	7	2	54	33%	6,3

**Commenti:**

I dati riportati nella Tabella 2 mettono in evidenza il fatto che le tecniche portate in combinazione, durante questa competizione, rimangono negli standard di rendimento generali.

I Contro-colpi invece mostrano degli indici decisamente diversi, e le motivazioni di ciò sono molteplici e complesse, sia dal punto di vista osservativo che da quello squisitamente tecnico.

NE WAZA

Tabella 3 (Prospetto Ne Waza)

TECNICA	0	1	10	100	TOTALE	EFFICIENZA	PRECISIONE
1 Ne Waza	374				374	0%	0,0
2 Juji gatame	34			6	36	17%	10,0
3 Koshi jime	19			4	23	17%	10,0
4 Yoko shiho			4	12	16	100%	9,3
5 Hon kesa gatame	5		5	5	15	67%	8,5
6 Sankaku	12				12	0%	0,0
7 Sankaku Gatame	2		1	5	8	75%	9,5
8 Shime	5			2	7	29%	10,0
9 Kuzure kesa			3	3	6	100%	8,5
10 Kami shiho		1	1	2	4	100%	8,0
11 Tate shiho	1			2	3	67%	10,0
12 Ushiro kesa	1	1			2	50%	5,0
13 Ura Gatame			1		1	100%	7,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>453</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>41</b>	<b>507</b>	<b>11%</b>	<b>9,1</b>

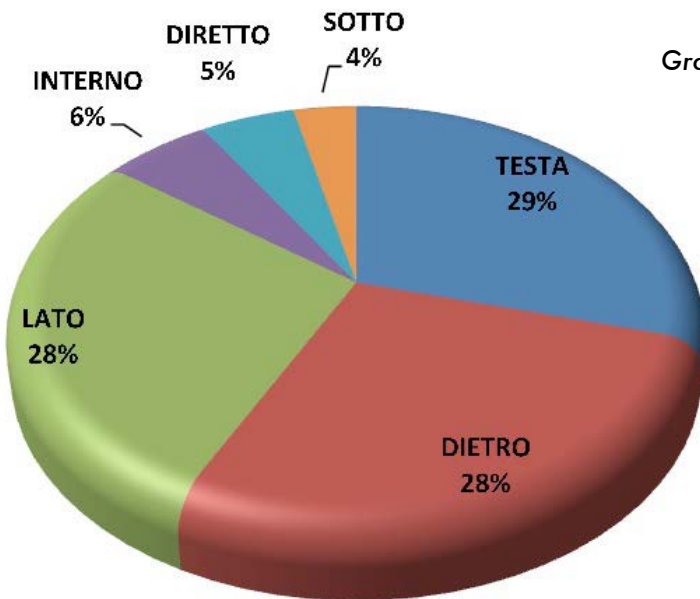


Grafico 9 (Grafico Posizioni di partenza)

Commenti:

Poiché la fase di Ne Waza è un continuo divenire di situazioni, come protocollo standard si registra la posizione iniziale di inizio di tale fase (Grafico 9) e, qualora sia chiara, la tecnica con cui l'Atleta intende finalizzare l'azione. Situazioni caotiche oppure transizioni non produttive vengono archiviate semplicemente come Ne Waza (Tabella 3). Tutte le Tecniche presentano gli stessi indici, così come in Tachi Waza, tuttavia le tecniche di Shime Waza ed i Kan-setsu Waza hanno come indice di PRECISIONE solo il 10, corrispettivo dell'ippon, perciò il fattore da tenere presente è solo l'efficienza.

Gestione degli incontri:

Tabella 4 (Prospetto Tipo di Sanzioni assegnate)

SANZIONE	N°
No Combat	146
Negative Judo	57
Refuse Grip	50
False Attack	46
One Side Grip	18
Exit	16
Single Grip	13
Pistol Grip	10
Finger Grip	9
Bear Grip	4
Cover Lapel	3
Pushing Down	2
Invalid Brek Grip	2
Belt Grip	2
Cross Grip	2
<b>Leg Grip</b>	<b>1</b>
Kick	1
Poket Grip	1
Head Down	1
Judoji	1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>385</b>

Commenti:

Una media di 2,4 sanzioni ad incontro non sembra essere molto incoraggiante, tuttavia le precedenti analisi hanno messo in evidenza come la Continental Open di Roma sia stata tutt'altro che noiosa e che il fattore tecnico ha sovrastato di gran lunga quello puramente tattico.

Rilevante il dato delle sanzioni assegnate per uscita: 16 che percentualmente risulta essere circa un 4% del totale e che risulta essere dimezzato rispetto al dato dei Campionati Mondiali di Astana. Sintomo che durante la competizione le Atlete hanno positivamente mantenuto la posizione all'interno dell'area di combattimento.

Le prime cinque posizioni nella Tabella 4 dimostrano l'attenzione degli Ufficiali di Gara a tutto ciò che risulta ostruzionistico durante il combattimento.

Un solo Hansokumake diretto è stato assegnato, a causa di una presa alle gambe. La Tabella 5 evidenzia che, in situazioni dubbie, gli Arbitri hanno sottostimato il valore della proiezione che è poi stato cambiato dai Giudici al Care System. Dato questo in linea con quello dei Mondiali di Astana. Gli Shido eliminati risultano essere quelli causati da un presunto falso attacco.

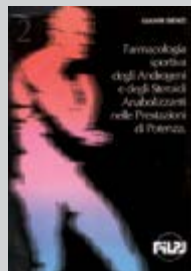
CAMBIO VALUTAZIONE	N°
Shido Elimination	9
0->1	6
1->10	4
1->0	3
10->100	2
0->100	2
10->1	2
100->10	1
Change Shido Player	1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>30</b>

SHIDO ELIMINATI	N°
False Attack	5
No Combat	2
Negative Judo	1
Cross Grip	1

Tabella 5 (Prospetto Cambi di Valutazione)



**1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO** di Giovanni Notarnicola  
Pag.62



**2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA** di Gianni Benzi  
Pag.54



**3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA** di Leonardo Maria Leonardi  
**IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA** di Filippo Rosacchino  
Pag.63



**4. APPUNTI SUL DOPING** di Silvio Garattini  
**SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE** di Riccardo Vaccari  
**LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT** di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



**5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA** di Attilio Sacripanti  
Pag. 67



**6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO** di Attilio Sacripanti  
Pag. 96  
(esaurito)



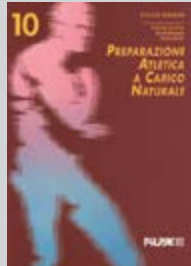
**7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA** di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti  
Pag. 112



**8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU** di Giancarlo Bagnuolo  
Pag. 193  
(esaurito)



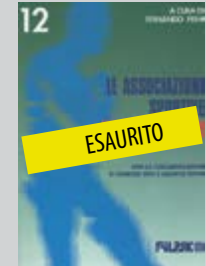
**9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA** di Stelvio Berardo  
Pag. 52



**10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE** di Stelvio Berardo  
Pag. 115



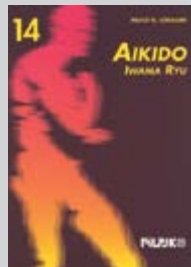
**11. ALIMENTAZIONE E SPORT** di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo  
Pag. 127



**12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE**  
(esaurito)



**13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI** di Livio Toschi  
Pag. 278 (esaurito)



**14. AIKIDO IWAMA RYU** di Paolo Corallini  
Pag. 64



**15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA** Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione)  
Pag. 45 (esaurito)



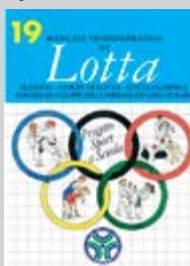
**16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPIK** di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



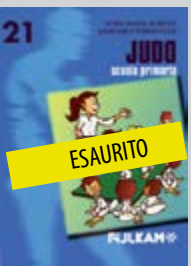
**17. FIJLKAM 1953-1980** Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi  
Pag. 493



**18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado** di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



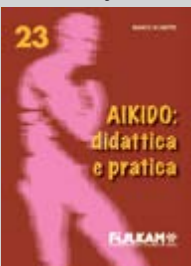
**19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro** - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag.92



**21. Judo - Scuola Primaria** di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi  
Pag. 60 (esaurito)



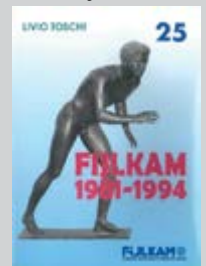
**22. 101 ANNI DI MEDAGLIE 1906 - 2007** di Livio Toschi  
Pag. 112



**23. Manuale di Aikido: didattica e pratica** di Marco Rubatto  
Pag. 382



**24. 1° Quaderno Tecnico FIJLKAM: Documenti tecnico-scientifici** Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno  
Pag. 96



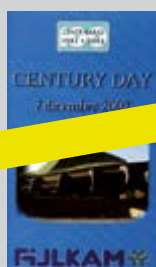
**25. FIJLKAM 1981-1994** La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi  
Pag. 271



**1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'.** La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmi di grande interesse storico (DVD)



**LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA** (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



**CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)**

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale

26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: [stampa@fijklkam.it](mailto:stampa@fijklkam.it) - fax 06 56191527

Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

# Europei giovanili a Cipro: gara a 5 stelle per gli Azzurrini



di Daniele Poto- [fotogallery www.facebook.com/fijklkam](http://fotogallery.www.facebook.com/fijklkam)

europei giovanili

In partenza forse tutti i componenti della spedizione azzurra per Cipro avrebbero firmato per un risultato migliore. La vetrina della kermesse giovanile di karate di Limassol si è rivelata infatti un moderato successo per la spedizione italiana. Con una sostanziale e significativa riconferma rispetto all'eccezionale bottino della precedente rassegna quando non stavano sulle dita di una mano i grandi numeri delle medaglie d'oro riportate: Samuele Marchese, Antonio De Stefano, Terryana D'Onofrio, Federica Riccardi, Silvia Semeraro e Clio Ferracuti. Nel 2016 un leggero passo indietro. Transitano le generazioni, qualche atleta rimane in classe d'età, ma la centralità dell'Italia nelle gerarchie europee sostanzialmente tiene senza quei sintomi di arretramento che compaiono in tante altre discipline anche in virtù del democratico allargamento della competitività internazionale. Anche nel karate- e soprattutto a livello giovanile- la concorrenza si va facendo intensa e lo testimoniano gli alti numeri di partecipazione della rassegna di Limassol. Inviti per 52 nazioni di un vecchio continente sfrangiato e in cerca di identità (anche nello sport) di cui 28 politicamente riunite sotto le insegne dell'Unione Europea e 19 sotto quelle dell'euro-zona che contrassegna l'appartenenza a un'unica moneta di scambio. C'erano ben 35 titoli in palio a abbinare in sinergia qualità e quantità per 140 podi e metalli preziosi con un monte di partecipazione di 943 agonisti. Si può dire che il Palazzo dello Sport di Limassol si è riempito riempiva con capienza auto-referenziale aggiungendo a questo universo quello degli addetti ai lavori (tecnici, dirigenti, fisioterapisti, arbitri). Era la tornata continentale n. 43 che raggruppava sotto lo stesso ombrello juniores, cadetti e under 21, cioè tutto quel fitto pulvinare di aspiranti campioni che al momento rifulgono tra i coetanei in attesa di trovare pieno sboccio nel karate "adulto".

L'Italia esce dalla bagarre di Cipro con 4 medaglie d'oro, 3 argenti e 8 bronzi. Se solo un paio di terzi posti avessero potuto virare, per dettagliate circostanze di gara, in qualcosa di migliore, l'Italia si sarebbe inserita nel-

la top three del medagliere dal quale, con il quarto posto finale, è stata esclusa, per un'inezia. Salda la posizione al primo posto della Turchia che, sull'onda dei Giochi del Mediterraneo di Mersin (in quell'occasione riconoscimenti da 150.000 euro pro capite per le medaglie d'oro, qualcosa che il Coni non è in grado di garantire neanche in caso di vittoria olimpica), ha creato un'inerzia positiva praticamente incontrastabile. Inavvicinabile Turchia che ha rastrellato quasi il 30% delle massime conquiste con 10 medaglie d'oro, 3 d'argento e 7 bronzi. Si noterà che il totale delle medaglie italiane assomma a 15 contro le 20 turche. Dunque la differenza la fanno solo punte d'eccellenza che in questa occasione ci sono sfuggite. Ma rimane eccellente il rapporto tra il numero degli atleti iscritti e le medaglie riportate. Ideale per ogni manifestazione di karate e per ogni sport in cui sia in lizza una squadra italiana. Veniamo alla doverosa citazione per gli ori italiani. Samuele Marchese si è riconfermato brillantemente campione europeo, bissando il titolo conquistato a Zurigo. Finale in controllo battendo il francese Merienne per 1-0. La strategia di gara è stato è il suo piccolo segreto nella categoria dei 55 jr visto che ha messo a segno in cinque assalti vincenti 10 punti subendone soltanto 3. Ancora più impressionante il cammino del neo campione europeo under 21 Michele Martina (75 kg). Si ripete l'andamento di 5 incontri vinti (omologo 1-0 in finale contro il danese Abild) ma con un ancora più illuminante score complessivo di 12-0. Nella prima giornata avevano fatto felice la comitiva azzurra le due ragazze del kata:



Carolina Amato tra le cadette e Lisa Pivi tra le juniores. Le ragazze italiane hanno vinto l'incontro di finale rispettivamente contro la slovacca Vanusanikova e la slovena Simonic con un identico 5-0 concludendo il percorso felice di cinque incontri consecutivamente vinti. Non si può evitare la delusione per la contro-performance della D'Onofrio, forse alla vigilia la più accreditata carta azzurra. Una giornata negativa che però non intacca il grande percorso agonistico di una ragazza comunque di gran futuro. La sua astinenza dal podio è qualcosa di doloroso ma anche irripetibile. Un grande lavoro di staff ha mostrato la validità della preparazione della squadra azzurra che ha finalizzato uno stage incentrato sulla verifica del livello di prestazione (esame evidentemente esaurientemente positivo) sotto la guida degli allenatori federali Massimo Portoghese, Giorgio Rainoldi, Vincenzo Riccardi, Tiziana Costa, Lucio Maurino, Daniela Berrettoni e del collaboratore tecnico Chiara Stella Bux, coordinati dal presidente della Commissione Salvatore Nastro. All'equipe impegnata a Limassol vanno aggiunti in veste di ufficiali e arbitri Giuseppe Zaccaro, Venerando Olivelli, Alessio Giralì, Davide Lallo, Giuseppe Quartana e Antonino Tropea. Il giudizio di Salvatore Nastro, responsabile della Commissione per l'attività giovanile. "Ci aspettavamo qualcosa in più che però non è arrivato. I ragazzi però si sono comportati bene e tutto sommato il bilancio è soddisfacente. Se dovessi compendiare con un voto il rendimento azzurro mi esprimerei con un sette e mezzo. Facendo il confronto con l'edizione 2015 direi che il kata si è completamente riabilitato con la conquista di due medaglie d'oro. La D'Onofrio è incappata in una giornata infelice ed è bastato vedere la clamorosa esultanza della ragazza che l'ha battuto nella finale di poule per capire tutta la sorpresa per questo risultato. Poi demotivata l'azzurra ha finito col perdere anche la finale per il terzo posto. Ma ritengo che sia un episodio che non si ripeterà. Abbiamo avuto delle contro-performance in campo maschile. Sono cose che succedono vista la giovane età dei nostri

selezionati e la lente maturazione strategica dei soggetti in questione. Certo, non possiamo nascondere che l'anno scorso nel medagliere l'Italia si era piazzata seconda. La Francia in questa occasione complessivamente ha preso meno medaglie di noi. Un motivo di soddisfazione è dato dall'omogeneità della spedizione. Praticamente tutte le regioni italiane sono state rappresentate e questo dimostra la buona diffusione del karate anche a livello giovanile sul territorio. Ci consola che la Francia abbia preso meno medaglie di noi".

Il commento di Lucio Maurino che ha contribuito al successo azzurro in fase di preparazione: "L'europeo ha confermato che il livello sta crescendo soprattutto in relazione alle nazioni che da sempre hanno fatto la storia del karate come la Francia, la Spagna e, da alcuni anni a questa parte, sempre più prepotentemente la Turchia. In Italia utilizziamo metodologie di lavoro all'avanguardia. Abbiamo creato un team ottimale di preparatori che ci permette continuamente di attuare confronti per preparare al meglio le manifestazioni. Nel kata maschile ci sono dei gap da colmare in conseguenza dell'idea imperfetta delle basi della preparazione fisica. In effetti la realtà è che non siamo perfettamente conformati agli standard internazionali e soprattutto dal punto di vista della preparazione atletica. Tecnicamente non c'è nulla da dire. In termini strutturali i ragazzi nel club con l'aiuto delle società dovrebbero fare attenzione a lavorare sullo sviluppo e questo si avvia già dall'età dei 14-15 anni. Abbiamo delle idee che vorremmo mettere in pratica in sintonia con le società. Non si può dire che questo avvenga strutturalmente sul territorio. Stiamo allargando le conoscenze e c'è bisogno di più condivisione. Per cambiare il colore delle medaglie. Nel discorso migliorativo ci sta un'impostazione corretta della postura, dello sviluppo del muscolo, della crescita equilibrata del soggetto. Soddisfatto dei risultati senza drammatizzare troppo sul risultato negativo della D'Onofrio che, nell'incontro decisivo della finale di poule, ha trovato un'avversaria preparata. In un attimo

si è deciso l'incontro. Ha comunque grandi chance per il futuro continuando a curare al meglio gli aspetti generali della propria impostazione. Nonostante il passo falso lei rappresenta il futuro".



# In Portogallo gli IBSA Judo European Championship



di Roberto Tamanti - foto IBSA judo

judo paralimpico

A Odivelas, vicino Lisbona, si sono svolti i campionati Europei IBSA di judo, valevoli come qualifica alle prossime Paralimpiadi di Rio 2016.

L'Italia, accompagnata dal tecnico Fabio Capelletti, è stata rappresentata da tre atleti: Simone Cannizzari, Valerio Romano Teodori (Ayumiashi Roma), Alessandra Benedetto Spampinato (Unicorno Catania). Quest'ultima è stata eliminata dopo aver perso la sfida contro la judoka ucraina Haliska ed i recuperi contro la turca Tugba.

Simone Cannizzaro ha vinto il primo incontro per ippon di uki-mata sul portoghese lafa, perdendo il secondo per hansokumake contro l'ucraino Kotenko.

Valerio Romano Teodori è stato battuto nel primo incontro dall'azeri Safarou e nei recuperi dal russo Abdurakhmanov. Entrambi i tre atleti si sono classificati al 7° posto. A Simone Cannizzaro mancano i punti del Mondiale di "Colorado Spring", pertanto il suo punteggio ad oggi non gli permette di andare alle Paralimpiadi di Rio.

*Le nazionali schierate*

*La sfilata delle nazioni*



Simone Cannizzaro contro lafa



Il campo di gara





ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



# "To Become a champion": un collegiale d per i Campioni di domani

## Emilia Romagna



di Roberto Casadio

Anche quest'anno, visto il consenso raccolto dalle precedenti edizioni, il Club Atletico Faenza sempre con l'egida della Federazione ha organizzato il "To become a champion", primo collegiale giovanile dell'anno olimpico in corso.

Da rimarcare la crescente e stretta collaborazione fra il dinamico e propositivo Club Atletico Faenza e la FIJLKAM, stabilmente sintonizzate sulla stessa lunghezza d'onda e che le vede accomunate nell'investire sul settore giovanile con iniziative mirate ed al passo coi tempi sia per quanto riguarda socializzazione, integrazione, coinvolgimento, motivazione, sia per quanto concerne una pianificazione della crescita tecnico tattica delle giovani promesse in campo nazionale che, si auspica, saranno i futuri atleti di alto livello; tutto questo in una ormai imprescindibile ottica di contenimento delle spese che è sicuramente educativo anche a livello di sviluppo della personalità delle giovani leve del settore. Il progetto, oltre a coinvolgere gli Atleti che la stessa Federazione ha ritenuto opportuno convocare "motu proprio" (elargendo un minimo contributo economico per la partecipazione al collegiale), è aperto anche agli Atleti sui quali le varie Società del settore ed i rispettivi genitori ritengono giusto investire non solo sul piano della crescita sportiva, ma anche per avviare un processo formativo di accrescimento dell'autonomia con l'inserimento nel gruppo dei pari ed in contesti multiculturali diversi da quello familiare e scolastico.

Sono stati complessivamente 72 i giovani Atleti di varie regioni che hanno preso parte a questo primo evento del 2016 loro dedicato e, come oramai consolidato, il livello di soddisfazione e gradimento rimane molto alto sia da parte degli Atleti che da parte dei Tecnici e dei Genitori al seguito per via di una conduzione complessiva effettuata con paziente e capace

autorevolezza dai giovani e valenti Commissari Tecnici del Comitato Regionale Primelli per la greco romana e Alati per lo stile libero e la femminile, coordinatori della programmazione e dei programmi e costantemente e validamente coadiuvati dai tecnici stessi che accompagnano i ragazzi.

A garantire la qualità dell'organizzazione complessiva e della logistica sempre votata all'ospitalità, alla cordialità ed alla massima tutela del prezioso patrimonio umano loro affidato, senza però tralasciare momenti di controllata ricreazione e costruttivo associazionismo, l'ormai collaudato ed affidabile team formato da dirigenti, consiglieri e volontari del C.A. Faenza sapientemente e abilmente coordinato da Olimpia Randi e Salvatore Avanzato.

Altre iniziative analoghe a quella pilota del primo "To become a champion" si vanno organizzando in varie parti d'Italia ed i vari risultati positivi già ottenuti a livello internazionale giovanile sono, ci piace credere, il frutto dell'accresciuto impegno profuso anche a livello periferico dalla base sulla quale si fonda la Federazione: le Società Sportive, i loro Dirigenti ed i loro volenterosi ed indefessi Tecnici. Speriamo che la positiva riuscita di questo primo collegiale giovanile sia foriero di tanti successi a livello internazionale e, soprattutto, di buon auspicio per un fruttuoso 2016, atteso anno olimpico.







**FIJLKAM**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJLKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJLKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJLKAM.

Le società affiliate alla FIJLKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

# Progetto "Sport a Scuola" al via nella Scuola Media "Dante Alighieri" di Civita Castellana

Lazio



di Maila Pistola

La ASD Yama Arashi G.P. diretta dal Maestro tecnico federale Lazio V DAN Giuseppe Pistola, ha conquistato anche un altro istituto scolastico nel territorio viterbese.

Presente a Civita Castellana (VT) da moltissimi anni, con l'attività federale del Judo e della Difesa personale, "M.G.A.", si è dedicato e incentrato completamente sulla promozione sportiva all'interno delle scuole, puntando sui giovani, gli adulti del futuro, per la lotta contro il bullismo nelle scuole, migliorare l'autostima, l'autocontrollo, il coraggio, la sicurezza personale e per rafforzare i soggetti "più deboli" della società.

Con il Progetto Sport a Scuola FIJLKAM, ha coinvolto tutti gli istituti scolastici del territorio, da circa 4 anni, e continua nell'intento di promozione sportiva e diffusione della conoscenza delle arti marziali.

Anche il Comune di Civita Castellana (Vt) e l'ufficio Sport relativo hanno sostenuto e apprezzato l'impegno del Maestro Giuseppe Pistola nelle scuole, rappresentato dal Sindaco Avv.to Gianluca Angelelli, che è stato invitato nel dojo civitonico del Maestro Pistola, e assistendo alle esibizioni, ha pubblicamente elogiato il Maestro. (vedere foto in allegato)

Coinvolgendo, con la stima di tutti i Dirigenti scolastici sottocitati, dalla scuola dell'infanzia, alle elementari, per poi passare alle scuole medie e finire con le scuole superiori del territorio civitonico.

In molti anni di lavoro nelle scuole sono stati coinvolti i seguenti istituti: ITIS Midossi e Liceo artistico Midossi con la collaborazione del Dirigente scolastico Prof. Franco Chericoni, la Scuola d'infanzia e primaria paritaria "Suore Francescane" diretta dalla Coordinatrice didattica Suor Marilieta Biazzì, e da quest'anno l'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" e la scuola elementare "Maria Ercolini" loc.Sassacci con la collaborazione della Dirigente sco-

lastica Prof.ssa Angela De Angelis.

Più di mille alunni, maschi e femmine, sono stati coinvolti con molto entusiasmo e a livello personale.

Tantissime classi di diverso ordine e grado, con la grande partecipazione dei relativi presidi e dei molti professori che durante le loro ore scolastiche hanno dimostrato tanta collaborazione verso questo progetto, entusiasmando e incitando i loro alunni alla partecipazione per il loro benessere psico-fisico e come un'ottima opportunità gratuita di conoscere le arti marziali e imparare a difendersi.

La reazione dei genitori è stata molto positiva e il riscontro con le adesioni è stato un successo perchè è stato visto come un efficace mezzo per lo sviluppo, da parte dei ragazzi in età "scolare", delle capacità neuro-cognitivo-motorie, ma anche come uno strumento per migliorare il livello di apprendimento e di concentrazione dell'Alunno e, quindi, il suo rendimento scolastico complessivo.

Soprattutto, il numero delle ragazze è sempre più crescente, poiché sentono il bisogno di imparare a difendersi e ad essere più sicure di loro stesse, viste le numerosissime notizie del telegiornale che informano su stupri e violenze sulle donne che accadono nel mondo di oggi.

La tempistica del progetto è annuale con lezioni a cadenza settimanale per assicurare continuità al progetto e ai benefici che lo sport può donare ai ragazzi.



## REGIONALI JUDO

Il Maestro tecnico federale FIJKAM V dan Giuseppe Pistola, coadiuvato da Maila Pistola, passando nelle classi e spiegando il progetto, durante le lezioni scolastiche, ha ottenuto molte adesioni, non solo dagli alunni che hanno poi mandato i loro genitori a firmare le iscrizioni, essendo minorenni, ma anche dai relativi professori in cattedra, di tutte le materie scolastiche, non solo dei docenti di educazione fisica.

La Federazione, in modo particolare l'ufficio per il Progetto Sport a Scuola, ha premiato la ASD Yama Arashi G.P. con l'invio di 50 mq di tatami da usare come tappeto per coadiuvare i ragazzi nell'attività fisica prevista nel progetto relativo.

La Federazione ha premiato pochissime società sportive nel Lazio, per la promozione sportiva nelle scuole, e la ASD Yama Arashi G.P. è una di queste.



# L'MGA vola... Con l'Aeronautica Militare Italiana di Loreto



di Giovanni Darconza



Presso la palestra del Centro Formazione Aviation English dell' Aeronautica Militare Italiana di Loreto (AN), si sono svolti gli esami finali del 1° corso con il Metodo Globale Autodifesa, organizzato dalla Sezione Pumas del Centro Aviation English, in virtù di una convenzione stipulata con il Comitato Regionale Marche FIJKAM.

Il corso è stato diretto dal Maestro Franco Del Duca c.n. V° dan – 3° livello MGA, con un lustro passato in qualità di Istruttore Militare per i reparti speciali della Guardia di Finanza, coadiuvato dai tecnici Fijlkam Marche 1° maresciallo Gabriele GUERRI, per le tecniche di Judo, e Marco Del Duca per le tecniche di Karate.

Gli esami si sono svolti davanti alla commissione esaminatrice composta dal Prof. Avv. Ulrico Agnati Presidente C.R.Marche Fijlkam, dal Maestro Marco Mancinelli V/Presidente Vicario C.R.Marche Fijlkam e dal Comandante del Centro Formazione Aviation English dell' Aeronautica Militare Italiana di Loreto Col. A.Aran Stefano Gensini.

Alla fine delle prove, superate brillantemente da tutto il personale maschile e femminile partecipan-

te, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al gruppo corsisti composto da 3 Ufficiali, 25 Sottufficiali, 3 Avieri.

I risultati ottenuti dai corsisti e dimostrati durante l'esame hanno riscosso il plauso del Comandante Gensini, confermando l'efficacia del Metodo Globale Autodifesa e aprendo la strada a una collaborazione tra Aeronautica Militare Italiana di Loreto e FIJKAM Marche, che si confida darà ulteriori frutti.







## Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



### Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m .....	1.365,20 €
6 x 6 m .....	1.859,00 €
7 x 7 m .....	2.587,90 €
8 x 8 m .....	3.130,30 €
9 x 9 m .....	3.877,90 €
10 x 10 m .....	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

#### Telefono:

+49 (8171) 38524-26

#### Fax:

+49 (8171) 38524-29

#### E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

# La Imolese Lotta si sviluppa con gli olimpici Minguzzi e Ranzi

Emilia Romagna



di Renato Polgrossi

Il 31 gennaio si è tenuto uno stage di lotta greco romana e stile libero femminile presso la palestra Bartolini di Imola. Lo stage organizzato dall'Unione Sportiva Imolese Lotta ha visto la partecipazione di atleti appartenenti a società dell' Emilia Romagna, due società di Firenze e una di Rovereto.

Lo stage è stato diretto da Andrea Minguzzi (medaglia doro olimpica 2008 e atleta delle Fiamme Oro Roma) co-

adiuvato da Gian Matteo Ranzi anch'egli medaglia olimpica nel 1972.

Tra gli atleti partecipanti Saverio Scaramuzzi (campione italiano assoluto 2015, tesserato per l'Angiuli Bari ma residente a Imola da 2 anni).

Lo stage di allenamento ha avuto come obiettivo la preparazione della stagione sportiva 2016 e lo sviluppo della lotta Imolese.





# Felice Mariani nelle Marche per gli allenamenti regionali

## Marche



di Federica Pasqualini

L'anno nuovo è appena cominciato ma la macchina operativa del Comitato Regionale Marche Fijlkam si è subito rimessa in moto ed è già a pieno ritmo. Il Settore Judo, in particolare, ha ripreso l'attività domenica 10 gennaio 2016 con un primo importante appuntamento riservato agli Agonisti: un doppio allenamento regionale diretto dal M° Felice Mariani.

A dire il vero, trattasi del primo di una lunga serie di incontri regionali che vedranno il M° Mariani una volta al mese nelle Marche in veste di docente; tutto ciò grazie ad una collaborazione che il C.R. Marche ha intrapreso con il M° Mariani per quanto riguarda gli allenamenti regionali del primo semestre del 2016.

Felice Mariani non ha certo bisogno di presentazioni: dapprima come Atleta, poi come Maestro, è un personaggio che tanto ha dato al Judo italiano. Fra gli innumerevoli successi che arricchiscono il suo curriculum sportivo, si ricordano qui solo il bronzo a Montréal 1976 (prima medaglia olimpica del Judo Azzurro) e la sua fruttuosa esperienza di C.T. della Nazionale Italiana.

Dire quanto possa valere una simile esperienza per la crescita dei giovani talenti marchigiani è assolutamente pleonastico. In tanti non si sono lasciati sfuggire questa prima occasione e hanno affollato il palasport di Marotta per partecipare ai due turni di allenamento: nella prima parte della mattinata sono stati gli Esordienti A e B a calcare il tatami, poi è stata la volta dei Cadetti, Juniores, Seniores e Master; da segnalare anche la partecipazione attiva dei numerosi Insegnanti Tecnici intervenuti.

L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo tanto dagli Atleti quanto dai Tecnici, che hanno apprezzato la proposta tecnica del M° Mariani e che certamente ne trar-

ranno spunto per le proprie lezioni. Anche il Presidente del C.R. Marche Ulrico Agnati, intervenendo al consesso, ha espresso il suo apprezzamento per una simile iniziativa, congratulandosi con tutto lo staff del Settore Judo capitanato dal Vice Presidente Claudio Verdini. Ora appuntamento a febbraio per il secondo allenamento regionale!





**TROCELLEN**

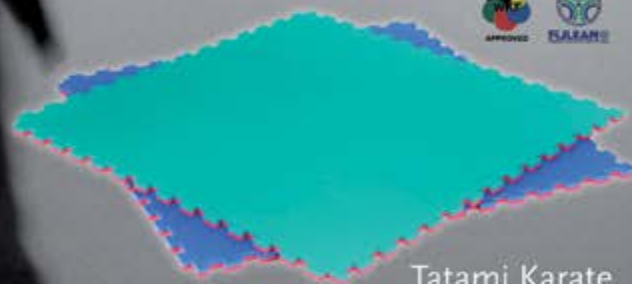
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

# Gli alunni delle scuole superiori incontrano il metodo M.G.A. FIJKAM

## Calabria



di Raffaele Napoli

Il mio convinto consenso alla richiesta fattami dall'Istituto "Da Vinci-Nitti" di Cosenza, riguardante una collaborazione sui temi della prevenzione di situazioni di rischio e della sicurezza personale, è stato immediato e naturale, anche in considerazione, purtroppo, dell'allarmante attualità dell'argomento. Oltre a ciò, il desiderio di dare operatività e visibilità al Metodo Globale Autodifesa F.I.J.L.K.A.M. ha rappresentato un altro forte motivo trainante a favore del progetto. Il sistema ufficiale di difesa personale federale è organizzato in Calabria dai Maestri Gerardo Gemelli, Presidente Comitato Regionale Calabria, Enzo Failla, componente della Commissione Tecnica Nazionale M.G.A. e Antonio Ruberto, Fiduciario Regionale. A loro, vanno i miei sentiti ringraziamenti per avermi sostenuto nell'affrontare questa rilevante esperienza. Il nostro metterci in gioco come Federazione, per indole sportiva e per indubbia valenza professionale consolidata nel tempo, ci gratifica e ci consente di trasmettere un messaggio propositivo anche nel contesto scolastico. Un'azione decisa che viene messa in atto al fine di aiutare a riflettere su tematiche attuali ed emergenti e ad offrire una lettura chiarificatrice su fenomeni quali il "femminicidio" e il bullismo. L'essere Insegnante della nostra Federazione è anche saper ascol-

tare le richieste di aiuto e stigmatizzare quel *leitmotiv* che con l'M.G.A. contribuisce a dire stop a fenomeni che oggi creano, per i dati diffusi dall'I.S.T.A.T., grande allarmismo tra i giovani e non solo. La violenza appartiene a chi la fa, non solo a chi la subisce e l'educare alle differenze di genere obbliga a scelte che mettono in campo professionalità e competenze atte anche all'educazione, oltre che alla prevenzione. Oggi, le tantissime offerte illusorie messe in rete da pseudo "Istruttori" e da altrettante pseudo "Federazioni", ci obbligano a scendere in campo. Questa esperienza nell'Istituto cosentino ha creato un vero e proprio tour di incontri con gli alunni delle scuole superiori. Si è parlato di autodifesa come mezzo efficace di contrasto, ma anche di moderni sistemi scientifici di rafforzamento della personalità e del carattere che possano contribuire ad indicare nuovi orizzonti e a diradare paure e timidezze. Scopo degli incontri è stato il trasmettere un messaggio propositivo per aumentare l'autostima e per attenuare le debolezze, fornendo punti di forza attraverso informazioni precise e dettagliate sull'autodifesa. L'orientamento è stato quello di una puntuale e professionale conoscenza delle migliori scelte riguardo i corsi più qualificati oggi presenti sul nostro territorio. Pre-



sentare ciò che la nostra Federazione ha elaborato, attraverso lo studio e le direttive dei suoi migliori Maestri, consente di offrire ai Tecnici, che seguono i percorsi formativi nei vari livelli, un metodo semplice ed efficace, anche nel rispetto dell'art. 52 del Codice Penale riguardante la legislazione sulla legittima difesa. Parlare ai discenti di prevenzione e di autodifesa, come metodo di supporto per modificare le reazioni della paura e gestirla in modo adeguato, consente di trasformare alcune reazioni conseguenti e tendenti alla quasi paralisi del movimento in energia propulsiva all'azione. Per i destinatari dei corsi, non di minore importanza è la decodifica degli effetti dello stress psicologico nel corso di un'aggressione e di come sia possibile, con l'adeguata preparazione, attenuarne i devastanti risultati. Tutti gli incontri informativi si sono conclusi facendo cimentare gli alunni praticamente su semplici tecniche, al fine di trasmettere capacità d'intervento e serenità d'approccio. Il

quadro d'insieme della programmazione è stato completato dalla visione di un dvd, che fa da importante supporto, riguardante situazioni simulate che rendono tangibili i pericoli cui talora siamo inconsapevolmente sottoposti e la ricostruzione di aggressioni oggetto di processi penali. Tale lavoro è stato realizzato con il prezioso supporto del Procuratore Fulvio Rossi, Insegnante Federale e Istruttore M.G.A., che con il consenso degli autori ne ha consentito anche la sua diffusione, mettendolo a disposizione della F.I.J.L.K.A.M. per l'utilizzo nei vari corsi che si sono svolti e si svolgeranno in tutta Italia. Alla luce del grande seguito ottenuto in questo progetto, possiamo permetterci una considerazione finale: se in tutti gli incontri il riscontro del corpo docente è stato un unanime plauso, se gli studenti hanno spento volontariamente i cellulari ponendosi in ascolto interessati e motivati, se sono seguiti applausi e domande stimolate dalla curiosità d'approfondire determinati concetti e le aule sono state sempre affollate, allora diventa doveroso riflettere e con orgoglio sull'aver centrato il ber-

saglio, nella convinzione di aver raggiunto quegli obiettivi che l'M.G.A. si prefigge. Il nostro è un invito a cuore aperto per tutti gli Insegnanti affinché scendano in campo per riuscire a comprendere quanto sia importante mettersi in gioco per far sì che in molti conoscano il nostro metodo e la nostra Federazione. Ciò, per contribuire in modo concreto alla diminuzione dei dati numerici elevati e poco confortanti di "femminicidio"; poiché siamo fermamente



convinti che anche nell'informazione, nella pratica e nella prevenzione, risiede la "cura" di questo orrendo crimine. Essere componenti di questa squadra virtuosa significherà operare in gruppo e in completa sinergia per poter dire a gran voce: "insieme si può!"



# PER TUTTI I TESSERATI FIJLKAM SCONTO DEL 10%



## È facile risparmiare il 10% sui tuoi acquisti!

Registrati online su [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com): clicca su LOGIN ed inserisci i tuoi dati oppure, se possiedi già la **BasicCard**, accedi coi dati della tessera; clicca su "Vuoi attivare un Privilegio Discount?" e digita 774890000012, infine "attiva il tuo sconto". Stampa la BasicCard virtuale! Valido per un massimo di 1000 euro di acquisti, fino al 31 dicembre 2014.

Porta sempre con te la BasicCard in negozio per usufruire dello sconto!



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per trovare il negozio più vicino vai su [www.basiccard.net/storelocator](http://www.basiccard.net/storelocator). L'offerta non è cumulabile nei saldi, con altri sconti e promozioni BasicCard e con le promozioni attive in negozio. Il cliente potrà scegliere tra lo sconto e l'offerta alternativa eventualmente più vantaggiosa.

# Karate Save the Children: la prima tappa a Sesto Fiorentino



## Toscana

di Niccolò Zanella

Si è svolto domenica 17 gennaio, al Palazzetto Vinicio Tarli di Sesto Fiorentino, il primo appuntamento della manifestazione Karate Save the Children. Voluta e promossa dal Comitato Regionale Toscana Settore Karate, si tratta di un raduno di karate dedicato ai miniatleti preagonisti durante il quale hanno la possibilità di allenarsi e confrontarsi con i compagni e i tecnici giunti da tutta la regione. A questo primo appuntamento hanno partecipato con entusiasmo circa 180 karateka delle classi bambini, fanciulli e ragazzi; ospite d'eccezione il top player Lorenzo Capacci che vanta un palmares di tutto rispetto: plurimedagliato ai Campionati Italiani, bronzo agli Europei con la Nazionale Italiana e una moltitudine di medaglie in campo internazionale.

Il Dottor Alessio Sorrentino, Responsabile marketing del CRT Karate e ideatore dell'iniziativa, ha dichiarato di essere molto contento della riuscita della manifestazione: "Karate Save the Children nasce dalla volontà di creare un evento di bambini per i bambini, che mostrasse ai più piccoli karateka il loro mondo in altri contesti. Vedere tutti così coinvolti non può far altro che convincermi della bontà del progetto."

Sono intervenute a metà pomeriggio le volontarie di Save the Children, la onlus che si preoccupa del benessere di tutti i bambini. È stato proprio con la volontà del CRTK di unire nello sport i più piccoli che è nata questa collaborazione a sostegno di Save the Children, in quanto il CRTK crede nel karate come mezzo per la salute e il benessere a tutto tondo dei bambini. Durante l'incontro, il Presidente M° Enzo Bertocci ha esaudito l'impegno, a nome di tutta la consulta, di proseguire su questa linea, attivandosi nelle migliori modalità per sostenere Save the Children. "È stato un evento riuscito che tenderemo a migliorare", ha commentato Bertocci, "sia nell'organizzazione che nei contenuti studiati dai tecnici del settore giovanile con a capo la Resp.le Roberta Mari assieme a Franca Bonini e il C.T. Toscano M° Massimo Costanzo; si è trattato di un allenamento e di una festa soprattutto per ritrovarsi con le famiglie e i piccoli della fascia preagonisti". Durante il suo intervento il Presidente Bertocci ha proposto di interpellare la Federazione nazionale per potersi attivare con un'adozione a distanza a nome del CRTK a sostegno di Save the Children.

Federica Testorio, Coordinatrice Nazionale del Volontariato di Save the Children, e Nadia Bert, Coordinatrice del

I bambini e i tecnici regionali dopo l'allenamento per Save the Children



La distribuzione dei gadget San Carlo, sponsor federale, dopo l'allenamento

Gruppo Volontari di Save the Children a Firenze, ringrazia-no per la Toscana per il sostegno "e per averci permesso di raggiungere così tante persone in questo pomeriggio di sport e solidarietà. Siamo molto soddisfatti dell'interesse

## REGIONALI KARATE

che tanti partecipanti hanno dimostrato ascoltandoci in palestra e venendoci a trovare al nostro spazio per parlare di sostegno a distanza e del lavoro di Save the Children Italia. È stato bello percepire l'interesse vero e sincero da parte dello staff del CRT Karate e delle tante persone partecipanti nei confronti di Save the Children e della Campagna EveryOne che abbiamo presentato in questa occasione. Ognuno di questi incontri sarà un modo per aiutare Save the Children a compiere un passo avanti nel garantire a milioni di bambini un futuro migliore." L'idea era nata con l'inizio della nuova stagione sportiva e dopo averne discusso, la Consulta del CRT Karate ha deliberato per sviluppare gli incontri su più tappe: il prossimo appuntamento, infatti, sarà a marzo, confidando in una sempre più ampia adesione.

*Il gruppo dei ragazzi sotto la mascotte Wako's*



*Il gruppo dei bambini e fanciulli sotto la mascotte Wako's*



*I tecnici del Comitato Toscano e le volontarie di Save the Children*

  
**ROBE DI KAPPA®**

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



**VIVIANA BOTTARO**

**FIJLKAM**

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**



Grafica Monica Filosini